



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Venerdì, 26 febbraio 2021**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 26 febbraio 2021

## ANBI Emilia Romagna

25/02/2021 <b>Agrapress</b> CANALE EMILIANO ROMAGNOLO: PRESIDENTE PEDERZOLI, IRRIGAZIONE PARTE IL...	1
25/02/2021 <b>Ansa</b> Agricoltura: Canale Emiliano	2
25/02/2021 <b>Appennino Notizie</b> <i>Redazione</i> Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo	3
25/02/2021 <b>Bologna2000</b> <i>Redazione</i> Canale Emiliano	5
25/02/2021 <b>Carpi 2000</b> <i>Redazione</i> Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo	7
25/02/2021 <b>Cesena Today</b> Romagna "fragile" per le stagioni secche. Canale	9
25/02/2021 <b>Chiamami Citta</b> <i>Redazione</i> Clima cambiato, Canale emiliano	11
25/02/2021 <b>Forli Today</b> Romagna "fragile" per le stagioni secche. Canale	12
25/02/2021 <b>Gazzetta Dell'Emilia</b> Canale Emiliano	14
25/02/2021 <b>Lugonotizie</b> <i>Redazione</i> Canale Emiliano	16
25/02/2021 <b>Meteo Web</b> <i>da Filomena Fotia</i> Risorse idriche, ANBI: in Sicilia "siccità annunciata", nel resto...	18
25/02/2021 <b>Modena Today</b> Canale Emiliano	20
25/02/2021 <b>Modena2000</b> <i>Redazione</i> Canale Emiliano	22
25/02/2021 <b>Parma 2000</b> <i>redazione</i> Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo	24
25/02/2021 <b>Piu Notizie</b> <i>Redazione</i> Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° Marzo per le...	26
25/02/2021 <b>Piu Notizie</b> <i>Redazione</i> Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° Marzo per le...	28
25/02/2021 <b>Ravenna Today</b> Canale Emiliano	30
25/02/2021 <b>RavennaNotizie.it</b> <i>Redazione</i> Canale Emiliano Romagnolo. Irrigazione al via dal 1° marzo. Dal Po...	32
25/02/2021 <b>Reggio2000</b> <i>Redazione</i> Canale Emiliano	34
25/02/2021 <b>Sassuolo2000</b> Canale Emiliano	36
25/02/2021 <b>Scandiano 2000</b> <i>redazione</i> Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo	38
25/02/2021 <b>Settesere</b> Agricoltura, Canale Emiliano	40
25/02/2021 <b>Telestense</b> <i>Redazione</i> Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° Marzo	41
25/02/2021 <b>terraevita.edagricole.it</b> <i>Guido Trebbia</i> Cer, dal 1° marzo parte la stagione irrigua 2021	43
25/02/2021 <b>Vignola 2000</b> <i>redazione</i> Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo	45
26/02/2021 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 24 Meno tre all' avvio Tutto pronto per il "Cer"	47
26/02/2021 <b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 40 Con l' arrivo di marzo riparte la stagione irrigua del Cer	48
26/02/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 33 C' è il canale, ma qui manca ancora l' acqua	50
26/02/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 40 Nei campi riparte la danza della pioggia	51
26/02/2021 <b>Corriere di Romagna</b> Pagina 19 IRRIGAZIONE CER	52

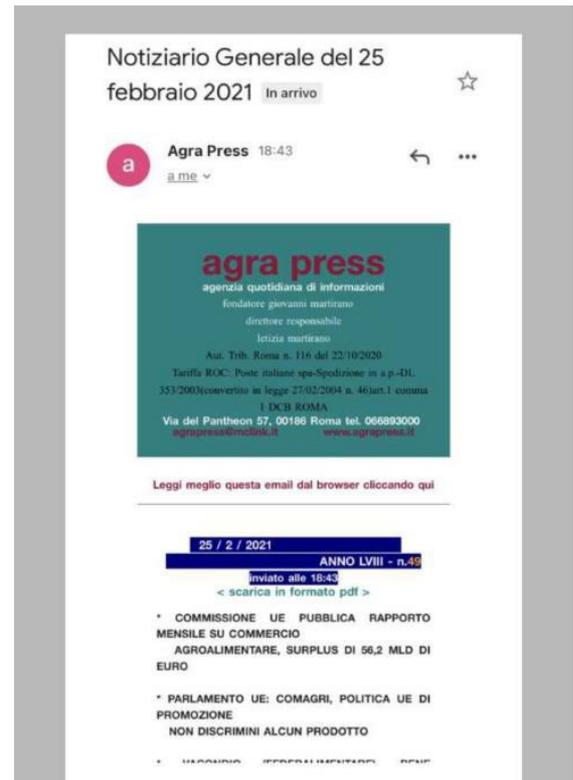
## Consorzi di Bonifica

26/02/2021 <b>Libertà</b> Pagina 27 Casaletto sott' acqua, l' opposizione torna alla carica	53
25/02/2021 <b>PiacenzaSera.it</b> Criticità idrauliche, mozione di Uniti per Podenzano "Serve..."	54
26/02/2021 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 29 Bore Difesa dell' Appennino, un bando per i contributi	55

25/02/2021 <b>Forlì Today</b> Chiusura di via Cervese, in tilt le strade secondarie. I residenti...	56
23/02/2021 <b>gazzettadireggio.it</b> A Busana i lavori lungo la strada Cervarezza-Talada	57
26/02/2021 <b>Il Piccolo Faenza</b> Pagina 27 Consorzio bonifica, nuovo presidente	58
24/02/2021 <b>Informatore Agrario</b> Pagina 22 Nuove nomine nei Consorzi di bonifica	59
19/02/2021 <b>sabatoseira.it</b> Il faentino Antonio Vincenzi è il nuovo presidente del	60
19/11/2013 <b>comunicati-stampa.net</b> <span style="float: right;"><i>PuntoWeb.Net Sas</i></span> L'Avvocato Antonio Vincenzi nuovo Presidente del	61
26/02/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 51 Interventi sulle strade vicinali	62
26/02/2021 <b>Corriere di Romagna</b> Pagina 45 Allarme per proliferazione nutrie e una trovata morta in un fosso	63
<b>Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po</b>	
26/02/2021 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 17 Berselli «Per l' Enza progetteremo un nuovo invaso»	64
<b>Comunicati Stampa Emilia Romagna</b>	
25/02/2021 <b>Comunicato Stampa</b> Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° Marzo	65
<b>Comunicati stampa altri territori</b>	
25/02/2021 <b>Comunicato Stampa</b> IN SICILIA, E'SICCITA' ANNUNCIATA NEL RESTO D'ITALIA SITUAZIONE...	67
<b>Acqua Ambiente Fiumi</b>	
26/02/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 46 «Rifiuti sull' argine, presto le fototrappole»	69
26/02/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 51 «Alzate gli scogli la spiaggia è sott' acqua»	71
25/02/2021 <b>Rimini Today</b> Fiume Marecchia, Montevecchi chiede un...	72

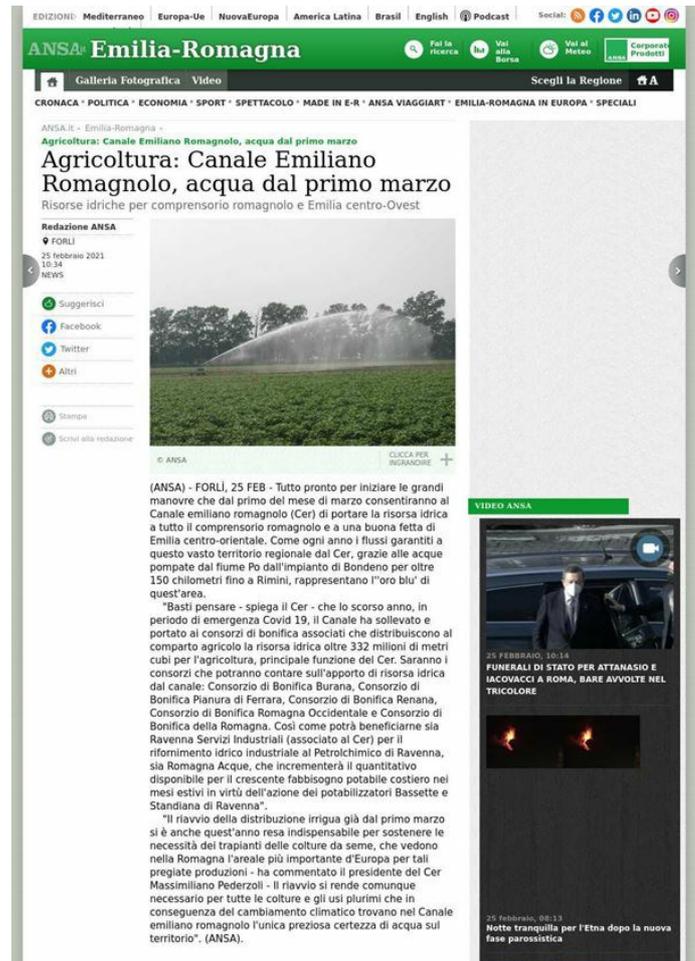
## CANALE EMILIANO ROMAGNOLO: PRESIDENTE PEDERZOLI, IRRIGAZIONE PARTE IL PRIMO MARZO

1728 - bologna (agra press) - staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque sono pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al canale emiliano romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio romagnolo e ad una buona fetta di emilia centro-orientale, informa un comunicato, "il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si e' anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessita' dei trapianti delle colture da seme, cioe' colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina, che vedono nella romagna l'areale piu' importante d'europa per tali pregiate produzioni", ha spiegato il presidente del cer massimiliano PEDERZOLI, aggiungendo che "il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel canale emiliano romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio". 25:02:21/12:27



# Agricoltura: Canale Emiliano Romagnolo, acqua dal primo marzo

Tutto pronto per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al **Canale emiliano romagnolo** (Cer) di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio **romagnolo** e a una buona fetta di Emilia centro-orientale. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Cer, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall' impianto di Bondeno per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano l'oro blu' di quest' area. "Basti pensare - spiega il Cer - che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai consorzi di bonifica associati che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi per l' agricoltura, principale funzione del Cer. Saranno i consorzi che potranno contare sull' apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al Cer) per il rifornimento idrico industriale al Petrochimico di Ravenna, sia Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell' azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna". "Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest' anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella Romagna l' areale più importante d' Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del Cer Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel **Canale emiliano romagnolo** l' unica preziosa certezza di **acqua** sul territorio".



The screenshot shows the ANSA Emilia-Romagna website interface. At the top, there are navigation links for various regions and languages. The main headline reads "Agricoltura: Canale Emiliano Romagnolo, acqua dal primo marzo". Below the headline, there is a sub-headline "Risorse idriche per comprensorio romagnolo e Emilia centro-Ovest" and a photograph of a large agricultural field with a central pivot irrigation system. The article text is partially visible, starting with "Tutto pronto per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale emiliano romagnolo (Cer) di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio romagnolo e a una buona fetta di Emilia centro-orientale. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Cer, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall' impianto di Bondeno per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano l'oro blu' di quest' area."

# Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il Canale

Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che

Ti diamo il benvenuto su appennino notizie  
**appennino notizie richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:**

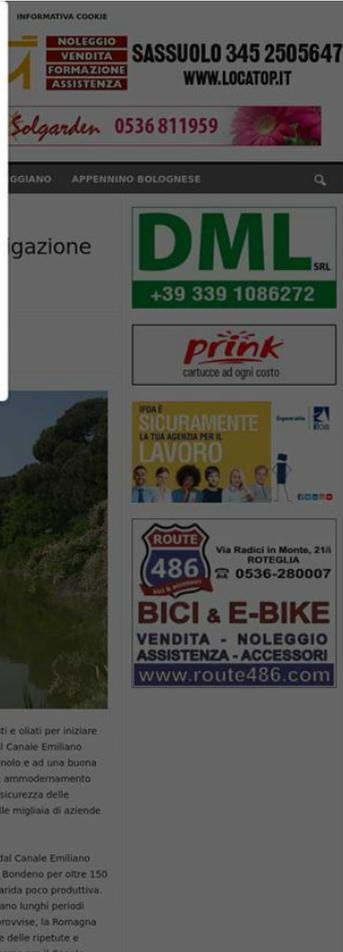
**perm\_identity**  
Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti

**devices**  
Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo

**expand\_more**  
Ulteriori informazioni

I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito e questo app.

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento visitando la pagina delle nostre norme sulla privacy.



INFORMATIVA COOKIE

NOLEGGIO  
VENDITA  
FORMAZIONE  
ASSISTENZA

SASSUOLO 345 2505647  
WWW.LOCATOR.IT

Solgarden 0536 811959

GGIANO APPENNINO BOLOGNESE

gazione

**DML** SRL  
+39 339 1086272

**prink**  
cartucce ad ogni costo

PSA E SICURAMENTE  
LA TUA AGENZIA PER IL LAVORO

ROUTE 486  
Via Radici in Monte, 21A  
ROTEGLIA  
0536-280007

**BICI & E-BIKE**  
VENDITA - NOLEGGIO  
ASSISTENZA - ACCESSORI  
www.route486.com

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio.

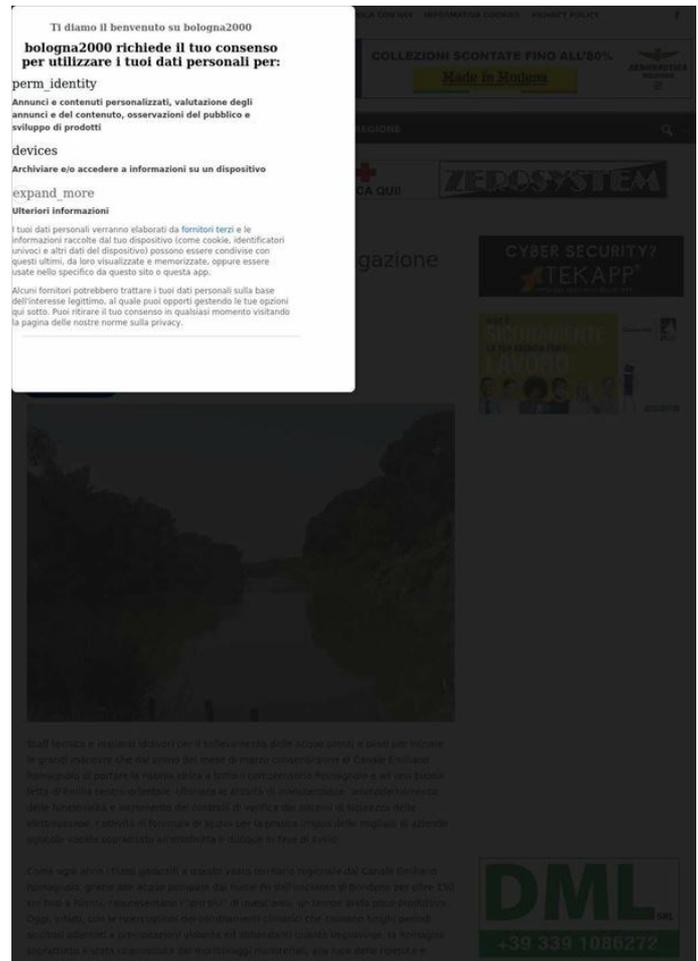
Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il Canale

rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. 'Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio'.

*Redazione*

## Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al **Canale Emiliano Romagnolo** di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio **Romagnolo** e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di **acqua** per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal **Canale Emiliano Romagnolo**, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il **Canale Emiliano Romagnolo** mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di **acqua**. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che



oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il **Canale Emiliano Romagnolo** mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di **acqua**. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che

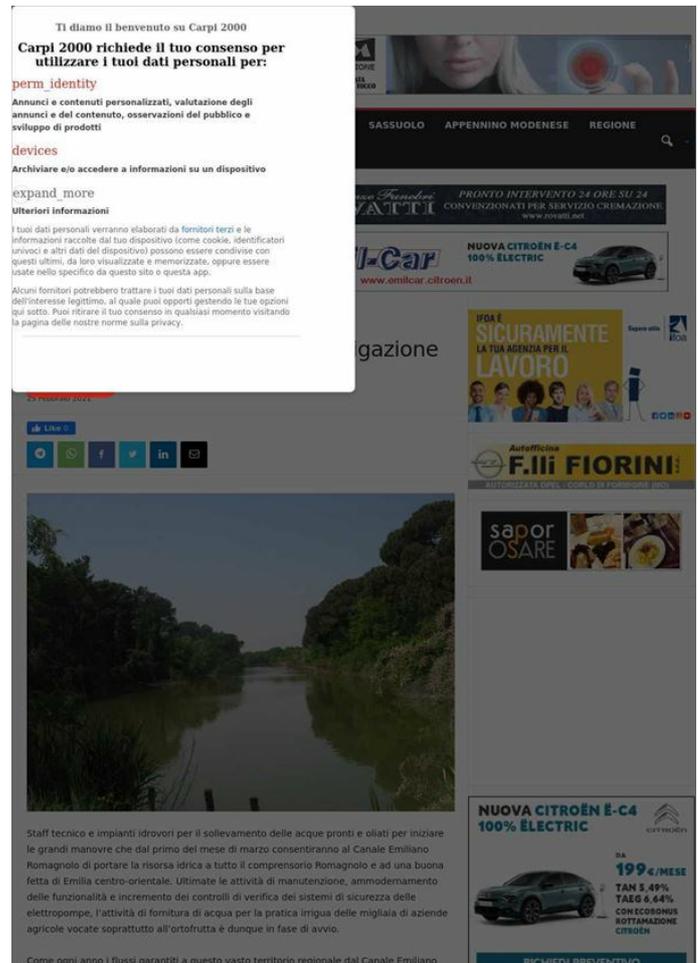
rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti continui di **acqua** dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. 'Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel **Canale Emiliano Romagnolo** l'unica preziosa certezza di **acqua** sul territorio'.

*Redazione*

## Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il Canale

Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che



The screenshot shows a mobile website interface. At the top, there is a navigation bar with 'SASSUOLO', 'APPENNINO MODENESE', and 'REGIONE'. Below this, there are several advertisements, including one for 'NUOVA CITROËN E-C4 100% ELECTRIC' and another for 'F.lli FIORINI'. The main content area features a large image of a river landscape. Overlaid on the top left of the page is a white consent form with the following text:

Ti diamo il benvenuto su Carpi 2000  
**Carpi 2000 richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:**

**perm\_identity**  
 Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.

**devices**  
 Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo

**expand\_more**  
 Ulteriori informazioni

I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito e questa app.

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento visitando la pagina delle nostre norme sulla privacy.

Below the form, there is a social media sharing section with icons for WhatsApp, Facebook, Twitter, LinkedIn, and Email. The main article text is partially visible at the bottom of the page:

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio.

Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano

rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. 'Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio'.

*Redazione*

# Romagna "fragile" per le stagioni secche. **Canale emiliano romagnolo**: irrigazione al via dal primo marzo

*ConSORZI di bonifica pronti per ricevere l' **acqua** per le migliaia di aziende agricole che l' attendono come vero e proprio "oro blu" sempre più indispensabile per le produzioni*

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al **Canale Emiliano Romagnolo** di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio **Romagnolo** e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l' attività di fornitura di **acqua** per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all' ortofrutta è dunque in fase di avvio. "Come ogni anno - spiegano i tecnici del **Canale emiliano romagnolo** - i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal **Canale Emiliano Romagnolo**, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall' impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest' area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il **Canale Emiliano Romagnolo** mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l' ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di **acqua**. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy". La comparazione con il recente passato nell' ultima decade infatti, la più secca della storia dall' avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012(343 milioni di mc. Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica

La comparazione con il recente passato nell' ultima decade infatti, la più secca della storia dall' avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012(343 milioni di mc. Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica

CESENATODAY

Cronaca

Cronaca

## Romagna "fragile" per le stagioni secche. **Canale emiliano romagnolo**: irrigazione al via dal primo marzo

ConSORZI di bonifica pronti per ricevere l'acqua per le migliaia di aziende agricole che l' attendono come vero e proprio "oro blu" sempre più indispensabile per le produzioni

 Redazione  
25 FEBBRAIO 2021 10:23

**S**taff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio.

"Come ogni anno - spiegano i tecnici del Canale emiliano romagnolo - i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy".

La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012(343 milioni di mc. Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica

### I più letti di oggi

- 1 Il suo negozio di parrucchiere compie 40 anni: "Cambiato tutto, ma la prima cliente ancora viene da me"
- 2 Nuova impennata di contagi nel Cesenate, vittima del virus un uomo di 57 anni
- 3 Focolaio nella struttura per disabili, quasi 30 i positivi. Nel Cesenate oltre 100 casi e 2 morti
- 4 Dramma della solitudine in città, la Polizia lo trova morto dopo venti giorni

(336 milioni di mc) e il 2012(343 milioni di mc. Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l' evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell' opera idraulica, ma non meno importante per ciò che rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l' attività che grazie ai rifornimenti continui di **acqua** dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all' irrigazione e al trasporto della risorsa per l' agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull' apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell' azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. "Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest' anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l' areale più importante d' Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel **Canale Emiliano Romagnolo** l' unica preziosa certezza di **acqua** sul territorio".

## Clima cambiato, Canale emiliano romagnolo apre già dal primo marzo per irrigare

Tutto pronto per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al **Canale emiliano romagnolo** (Cer) di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio **romagnolo** e a una buona fetta di Emilia centro-orientale. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Cer, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall' impianto di Bondeno per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano l'oro blu' di quest' area. "Basti pensare - spiega il Cer - che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai consorzi di bonifica associati che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi per l' agricoltura, principale funzione del Cer. Saranno i consorzi che potranno contare sull' apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al Cer) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell' azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna". "Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest' anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella Romagna l' areale più importante d' Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del Cer Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel **Canale emiliano romagnolo** l' unica preziosa certezza di **acqua** sul territorio". (ANSA)



HOME CONTATTI CHI SIAMO

# Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

HOME PAGE POLITICA ECONOMIA TAVOLA SALUTE CULTURA E SPETTACOLI SPORT SCUOLA ANIMALI

Q Cerca

**RUGGERI**  
SERVICE UFFICIALE  
PEUGEOT

Home > Ultima ora economia e lavoro > **Clima cambiato, Canale emiliano romagnolo apre già dal primo marzo per irrigare**

### Clima cambiato, Canale emiliano romagnolo apre già dal primo marzo per irrigare

25 Feb 2021 / Redazione

■ Ultima ora economia e lavoro

Tutto pronto per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al **Canale emiliano romagnolo** (Cer) di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio **romagnolo** e a una buona fetta di Emilia centro-orientale.

**RIMINI STAMPA**  
TIPOGRAFIA DIGITALE  
GENTO FIORI

BIGLIETTI DA VISITA  
CARTA INTESTATA  
CARTELLINE DA ARCHIVIO  
VEFIGRAPHIE  
DECORAZIONE MEZZI

**IL TUO MIGLIOR AMICO**

**CEIS UNA SCUOLA SENZA TEMPO**

SEZIONE PRIMARIA SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA

Redazione

# Romagna "fragile" per le stagioni secche. **Canale emiliano romagnolo**: irrigazione al via dal primo marzo

*ConSORZI di bonifica pronti per ricevere l' **acqua** per le migliaia di aziende agricole che l' attendono come vero e proprio "oro blu" sempre più indispensabile per le produzioni*

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al **Canale Emiliano Romagnolo** di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio **Romagnolo** e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l' attività di fornitura di **acqua** per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all' ortofrutta è dunque in fase di avvio. "Come ogni anno - spiegano i tecnici del **Canale emiliano romagnolo** - i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal **Canale Emiliano Romagnolo**, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall' impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest' area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il **Canale Emiliano Romagnolo** mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l' ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di **acqua**. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy". La comparazione con il recente passato nell' ultima decade infatti, la più secca della storia dall' avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc. Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica

FORLÌ TODAYCronaca

**Cronaca**

## Romagna "fragile" per le stagioni secche. **Canale emiliano romagnolo**: irrigazione al via dal primo marzo

ConSORZI di bonifica pronti per ricevere l'acqua per le migliaia di aziende agricole che l' attendono come vero e proprio "oro blu" sempre più indispensabile per le produzioni

Redazione 25 FEBBRAIO 2021 10:31

**S**taff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio.

"Come ogni anno - spiegano i tecnici del Canale emiliano romagnolo - i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy".

La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc. Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica

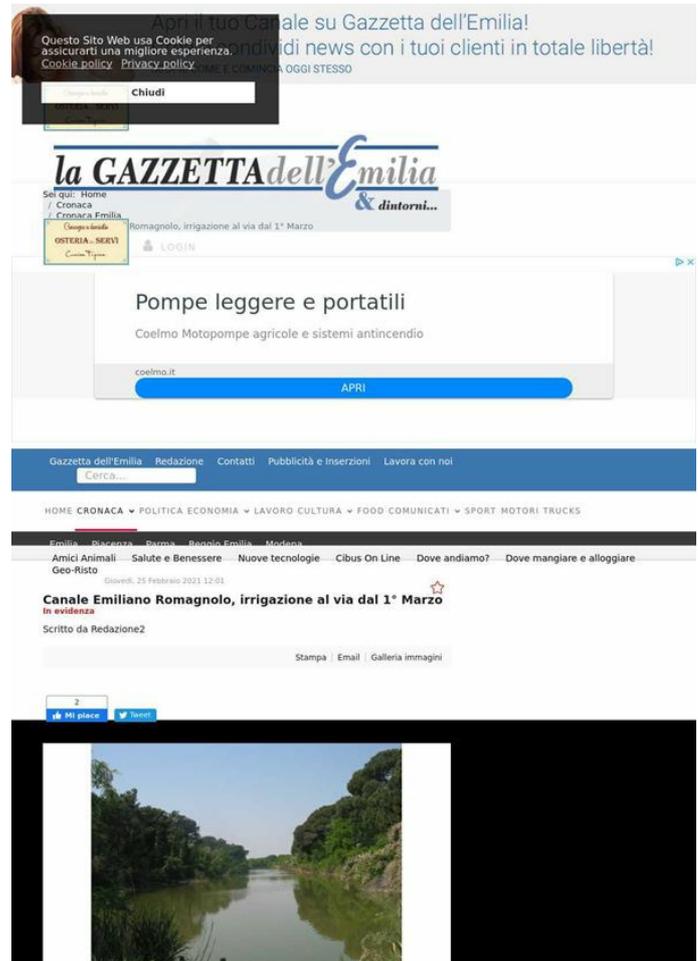
**I più letti di oggi**

- 1 Emilia Romagna verso la zona arancione. Bonificare l'idegema' il lockdown
- 2 Ora è ufficiale, torna il "lockdown soft": Emilia Romagna in zona arancione
- 3 Pensioni di marzo: pagamento anticipato. Il calendario per ritirarle alla Posta
- 4 Emilia Romagna in zona "arancione": bar, ristoranti e spostamenti, la guida su cosa è possibile fare

(336 milioni di mc) e il 2012(343 milioni di mc. Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l' evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell' opera idraulica, ma non meno importante per ciò che rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l' attività che grazie ai rifornimenti continui di **acqua** dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all' irrigazione e al trasporto della risorsa per l' agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull' apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell' azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. "Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest' anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l' areale più importante d' Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel **Canale Emiliano Romagnolo** l' unica preziosa certezza di **acqua** sul territorio".

## Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° Marzo

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al **Canale Emiliano Romagnolo** di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio **Romagnolo** e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di **acqua** per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal **Canale Emiliano Romagnolo**, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il **Canale Emiliano Romagnolo** mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di **acqua**. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che



rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti continui di **acqua** dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. " Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel **Canale Emiliano Romagnolo** l'unica preziosa certezza di **acqua** sul territorio ".  
Galleria immagini View the embedded image gallery online at:  
<https://www.gazzettadell'emilia.it/cronaca/item/31359-canale-emiliano-romagnolo,-irrigazione-al-via-dal-1%C2%B0-marzo.html#sigProldb010408a37>.

## Canale Emiliano Romagnolo. Irrigazione al via dal 1° marzo. Dal Po "l'oro blu" per aziende agricole, aree umide e industria

*Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mesedi*

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al **Canale Emiliano Romagnolo** di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio **Romagnolo** e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di **acqua** per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal **Canale Emiliano Romagnolo**, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il **Canale Emiliano Romagnolo** mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di **acqua**. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343



The screenshot shows the article on the website ravennanotizie.it. The main headline is "Canale Emiliano Romagnolo. Irrigazione al via dal 1° marzo. Dal Po 'l'oro blu' per aziende agricole, aree umide e industria". The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website interface includes a navigation menu, a search bar, and various widgets like a weather forecast for Ravenna and a photo gallery.

milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l' evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell' opera idraulica, ma non meno importante per ciò che rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l' attività che grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all' irrigazione e al trasporto della risorsa per l' agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull' apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna . Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna , sia il partner multiutility Romagna Acque , che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell' azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. 'Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest' anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l' areale più importante d' Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli -. Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l' unica preziosa certezza di acqua sul territorio'.

*Redazione*

## Risorse idriche, ANBI: in Sicilia "siccità annunciata", nel resto d' Italia "situazione confortante, soprattutto al Sud"

*Le disponibilità d' acqua in Sicilia rimangono abbondantemente sotto i livelli di inizio 2020, "prologo ad un' annata particolarmente seccitosa" da Filomena Fotia 25 Febbraio 2021 10:18 A cura di Filomena Fotia 25 Febbraio 2021 10:18*

" Pur essendo cresciute di una quarantina di milioni di metri cubi da dicembre, le disponibilità d' acqua in Sicilia rimangono abbondantemente sotto i livelli di inizio 2020 (-210,36 milioni di metri cubi), prologo ad un' annata particolarmente seccitosa ": a metterlo in evidenza è il report settimanale dell' Osservatorio sulle Risorse Idriche , attivato dall' ANBI , il cui Presidente, Francesco Vincenzi, guarda con preoccupazione all' arrivo dei mesi caldi: ' Permanendo l' attuale tendenza idrica, si preannunciano gravi problemi per l' approvvigionamento d' acqua all' agricoltura dell' Isola, penalizzata anche da schemi irrigui incompiuti. ' Secondo ANBI, " restano confortanti i livelli degli invasi nella vicina Calabria, continua anche il recupero idrico della Puglia, dove non solo si registra una disponibilità maggiore di quasi 120 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa, ma gli invasi di Osento e di Capaccio hanno raggiunto la quota massima, superando la media del recente decennio. Sono finiti, invece, i benefici delle piogge sulla Basilicata, le cui disponibilità idriche subiscono una contrazione di quasi 13 milioni di metri cubi, pur rimanendo abbondantemente al di sopra dei livelli 2020 (+ 163 milioni ca.). Analogo è l'

andamento in Campania dove, in assenza di precipitazioni da una settimana, i principali fiumi (Volturno, Sele, Garigliano) registrano livelli idrometrici in discesa, seppur superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in lieve calo anche i volumi del lago di Conza della Campania e degli invasi del Cilento. Nel Lazio, le altezze idrometriche dei fiumi Tevere, Sacco e Liri-Garigliano sono al top del recente quadriennio, così come positivi permangono i livelli dei laghi di Bracciano e di Nemi. Sono altresì le precipitazioni a creare condizioni idriche differenziate in Abruzzo: deficit idrico in alcune zone costiere meridionali ed invece abbondanza d' acqua negli invasi marsicani ed aquilani con la diga di Penne, che trattiene 3,46 milioni di metri cubi d' acqua, un livello mai raggiunto dal 2016. Sempre più vicino alla



HOME NEWS METEO - NOWCASTING - GEO-VULCANOLOGIA - ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE - FOTO - VIDEO - [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#) Q

HOME - METEO

### Risorse idriche, ANBI: in Sicilia "siccità annunciata", nel resto d' Italia "situazione confortante, soprattutto al Sud"

Le disponibilità d' acqua in Sicilia rimangono abbondantemente sotto i livelli di inizio 2020, "prologo ad un' annata particolarmente seccitosa"

A cura di Filomena Fotia | 25 Febbraio 2021 10:18

Canale Cavour



"Pur essendo cresciute di una quarantina di milioni di metri cubi da dicembre, le disponibilità d'acqua in Sicilia rimangono abbondantemente sotto i livelli di inizio 2020 (-210,36 milioni di metri cubi), prologo ad un'annata particolarmente seccitosa": a metterlo in evidenza è il report settimanale dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche, attivato dall'ANBI, il cui Presidente, Francesco Vincenzi, guarda con preoccupazione all'arrivo dei mesi caldi: "Permanendo l'attuale tendenza idrica, si preannunciano gravi problemi per l'approvvigionamento d'acqua all'agricoltura dell'Isola, penalizzata anche da schemi irrigui incompiuti."

Secondo ANBI, "restano confortanti i livelli degli invasi nella vicina Calabria, continua anche il recupero idrico della Puglia, dove non solo si registra una disponibilità maggiore di quasi 120 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa, ma gli invasi di Osento e di Capaccio hanno raggiunto la quota massima, superando la media del recente decennio.

Sono finiti, invece, i benefici delle piogge sulla Basilicata, le cui disponibilità idriche subiscono una contrazione di quasi 13 milioni di metri cubi, pur rimanendo abbondantemente al di sopra dei livelli 2020 (+ 163 milioni ca.).

Analogo è l'andamento in Campania dove, in assenza di

capienza massima è anche il bacino del Maroggia, in Abruzzo, oggi a 4,93 milioni di metri cubi a fronte di un limite fissato a mmc. 5,80. I fiumi delle Marche (Potenza, Esino, Tronto, Nera, Sentino) hanno tutti portate superiori agli anni più recenti, ma inferiori al 2018. E' ottima la condizione dei bacini della Sardegna, ora al 93,76% della capacità autorizzata; nello stesso periodo dell' anno scorso trattenevano l' 88,13%. Sotto media, invece, sono i fiumi della Toscana (Arno, Sieve, Serchio, Ombrone) così come, in maniera addirittura più marcata, i principali corsi d' acqua dell' Emilia-Romagna (Reno, Secchia, Trebbia, Taro, Savio) ". Per quanto riguarda il fiume Po, " la settimana è stata caratterizzata dal lento esaurimento delle portate dopo le abbondanti precipitazioni nelle settimane precedenti, ma a Pontelagoscuro si registra ancora +6% rispetto alle medie di periodo. Febbraio risulta esser un mese molto positivo per la quantità di portata presente nel Grande Fiume, che segna un +32% rispetto alle medie. Per fine mese è previsto che la portata si allinei alle medie di periodo fino alla venuta delle prime precipitazioni primaverili. Stazionario è il quantitativo di innevamento su tutto l' arco alpino, mentre è in lenta diminuzione sull' Appennino; i valori restano comunque abbondantemente sopra le medie di periodo ". Si confermano buone le condizioni idriche dei fiumi veneti (Adige, Brenta, Piave, Livenza, Bacchiglione) " così come dell' Adda in Lombardia e dei grandi laghi settentrionali, tutti sopra la media stagionale con un surplus di circa il 16% sul 2020. Altalenante è, infine, il quadro, che si coglie in Piemonte con Maira, Dora Baltea e Stura di Lanzo in calo rispetto ad un anno fa, mentre Sesia, Pesio e Tanaro sono in significativa crescita; in Val d' Aosta prosegue l' eccezionale performance della Dora Baltea, che segna una portata di 27,6 metri cubi al secondo contro una media mensile pari 3! " ' La situazione registrata - sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - evidenzia la necessità di realizzare nuove infrastrutture a servizio del territorio: dai bacini medio-piccoli all' ampliamento del servizio irriguo. Dal Governo attendiamo un segnale di confronto sul nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, capace di creare oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento pari a circa 4 miliardi e 339 milioni di euro .'

*da Filomena Fotia*

## Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal primo marzo

*Consorti di bonifica pronti per ricevere dal CER l'acqua per le migliaia di aziende agricole che l'attendono come vero e proprio "oro blu" sempre più indispensabile per le produzioni di eccellenza del nostro Made in Italy che fa conti sempre più salati con i fenomeni di siccità*

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al **Canale Emiliano Romagnolo** di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio **Romagnolo** e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di **acqua** per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal **Canale Emiliano Romagnolo**, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il **Canale Emiliano Romagnolo** mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai **Consorti di bonifica associati al Consorzio CER** che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di **acqua**. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro **Made in Italy**. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un **quantitativo record** di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc).

MODENATODAY

Attualità

Attualità

### Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal primo marzo

Consorti di bonifica pronti per ricevere dal CER l'acqua per le migliaia di aziende agricole che l'attendono come vero e proprio "oro blu" sempre più indispensabile per le produzioni di eccellenza del nostro Made in Italy che fa conti sempre più salati con i fenomeni di siccità

 Redazione  
25 FEBBRAIO 2021 10:25

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al **Canale Emiliano Romagnolo** di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio **Romagnolo** e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva.

Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai **Consorti di bonifica associati al Consorzio CER** che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro **Made in Italy**.

La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un **quantitativo record** di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente

#### I più letti di oggi

- 1 In Emilia-Romagna la prima zona "arancione scuro" per alcuni comuni, domani l'ordinanza
- 2 Ritorno in zona arancione, scattata da domenica 21 febbraio
- 3 Deceduto a 57 anni la Dsssa Chiara Pistor, Vice Prefetto Vicario della Prefettura di Modena
- 4 Coronavirus, 1.565 nuovi positivi in regione. Risalgono i casi anche a Modena

milioni di mc. Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l' evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell' opera idraulica, ma non meno importante per ciò che rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l' attività che grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all' irrigazione e al trasporto della risorsa per l' agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull' apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana , Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna . Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell' azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. "Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest' anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l' areale più importante d' Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l' unica preziosa certezza di acqua sul territorio".

## Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al **Canale Emiliano Romagnolo** di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio **Romagnolo** e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultime le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di **acqua** per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal **Canale Emiliano Romagnolo**, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il **Canale Emiliano Romagnolo** mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di **acqua**. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che



la via dal 1° marzo

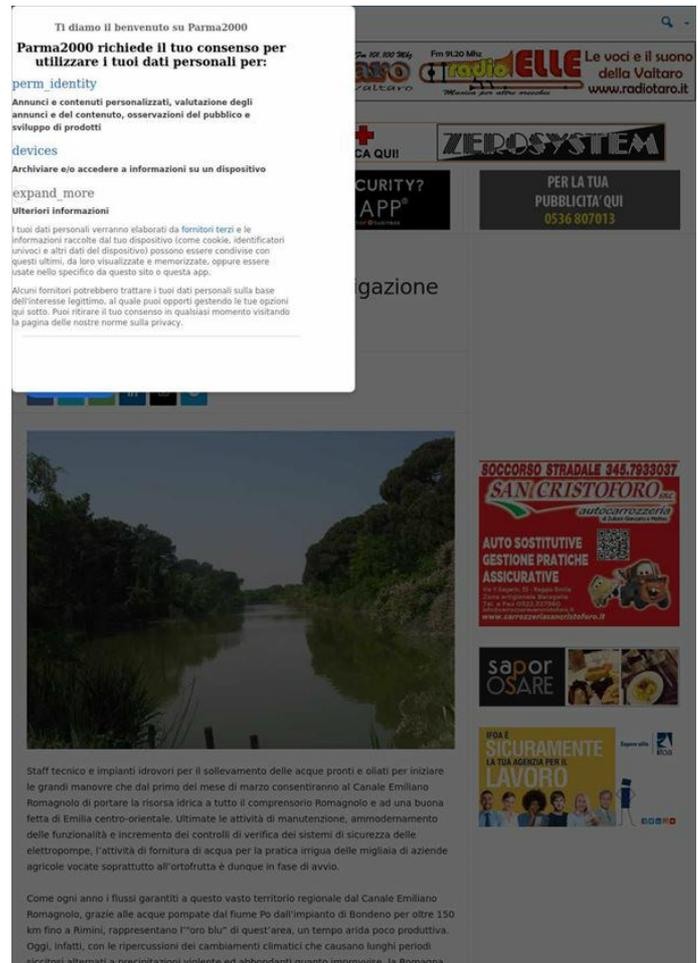
rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti continui di **acqua** dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. 'Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel **Canale Emiliano Romagnolo** l'unica preziosa certezza di **acqua** sul territorio'.

*Redazione*

## Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il Canale

Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che



Ti diamo il benvenuto su Parma2000

**Parma2000 richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:**

perm\_identity

Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti

devices

Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo

expand\_more

Ulteriori informazioni

I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito e questa app.

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opperti gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento visitando la pagina delle nostre norme sulla privacy.

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio.

Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna

SOCCORSO STRADALE 348.7933037

SANCRISTOFORO

autocarrozzerie

AUTO SOSTITUTIVE  
GESTIONE PRATICHE  
ASSICURATIVE

sapor OSARE

PER IL SICURAMENTE  
LA TUA AGENZIA PER IL LAVORO

rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. 'Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio'.

*redazione*

## Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° Marzo per le forniture idriche all'agricoltura

ConSORZI di **bonifica** pronti per ricevere dal CER l'acqua per le migliaia di aziende agricole che l'attendono come vero e proprio 'oro blu' sempre più indispensabile per le produzioni di eccellenza del nostro Made in Italy che fa conti sempre più salati con i fenomeni di siccità. Il CER garantirà la risorsa anche all'industria, al potabile ed alle aree umide polmoni verdi del comprensorio oltre a contribuire a limitare la subsidenza del territorio CER-canale-emiliano-romagnolo. Punte Alberete Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l' 'oro blu' di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di **bonifica** associati al **Consorzio** CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-



impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: **Consorzio** di Bonifica **Burana** , **Consorzio** di Bonifica Pianura di Ferrara, **Consorzio** di Bonifica Renana, **Consorzio** di Bonifica Romagna Occidentale e **Consorzio** di Bonifica della Romagna . Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. 'Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano **Pederzoli** Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio'.

*Redazione*

# Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° Marzo per le forniture idriche all' agricoltura

Consorti di bonifica pronti per ricevere dal CER l' acqua per le migliaia di aziende agricole che l' attendono come vero e proprio 'oro blu' sempre più indispensabile per le produzioni di eccellenza del nostro Made in Italy che fa conti sempre più salati con i fenomeni di siccità. Il CER garantirà la risorsa anche all' industria, al potabile ed alle aree umide polmoni verdi del comprensorio oltre a contribuire a limitare la subsidenza del territorio CER-canale-emiliano-romagnolo. Punte Alberete Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultime attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l' attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all' ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal

fiume Po dall' impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l' 'oro blu' di quest' area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l' ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell' ultima decade infatti, la più secca della storia dall' avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc).



The screenshot shows the website interface for 'Piu Notizie'. At the top, it features the logo 'Edizioni Moderna EM' and 'STAMPA DIGITALE STAMPA OFFSET PROGETTAZIONE GRAFICA EDITORIA'. Below the logo is the 'piu notizie' branding and the tagline 'L'INFORMAZIONE IN PROVINCIA DI RAVENNA'. A navigation bar includes 'HOME', 'NOTIZIE RAVENNA', 'NOTIZIE CERVIA', 'NOTIZIE BASSA ROMAGNA', 'NOTIZIE FAENTINO', and a search bar. A secondary bar lists categories: 'CRONACA', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'SOCIETÀ E COSTUME', 'CULTURA E SPETTACOLI', 'SPORT', 'RIVISTE'. A banner for 'CONFCOMMERCIO' is visible, along with a weather widget for Ravenna. The main article headline reads: 'CANALE EMILIANO ROMAGNOLO, IRRIGAZIONE AL VIA DAL 1° MARZO PER LE FORNITURE IDRICHE ALL'AGRICOLTURA'. Below the headline is a social media sharing bar and a small image of an irrigation system. A sidebar on the right contains a section titled 'Alleanza di Centro per Ravenna, Stefania...' and several 'CRONACA' items, including one about a citizen in Sbaraglia (PD) and another about a citizen in Faenza.

Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l' evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell' opera idraulica, ma non meno importante per ciò che rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l' attività che grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all' irrigazione e al trasporto della risorsa per l' agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull' apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana , Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna . Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell' azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. 'Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest' anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l' areale più importante d' Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l' unica preziosa certezza di acqua sul territorio'.

*Redazione*

## Canale Emiliano Romagnolo, dal 1 marzo al via l'irrigazione

*I flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area*

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa.

Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio Cer che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura Sigrian, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di

RAVENNATODAY
Cronaca

---

Cronaca

### Canale Emiliano Romagnolo, dal 1 marzo al via l'irrigazione

I flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area

**Redazione**  
25 FEBBRAIO 2021 10:23



---

**S**tuff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio.

Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa.

Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio Cer che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura Sigrian, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di

**I più letti di oggi**

- 1 Fausto Gresini, le condizioni sono critiche: "Crona farmacologico"
- 2 Ora è ufficiale, torna il "lockdown soft": Emilia Romagna in zona arancione
- 3 Covid, 4 comuni del ravennate in zona "transizione scuro": didattica a distanza al 100% per le scuole
- 4 Coronavirus, Fausto Gresini ancora in gravissime condizioni: smentita la morte

tralasciata poi l' evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell' opera idraulica, ma non meno importante per ciò che rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l' attività che grazie ai rifornimenti continui di **acqua** dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all' irrigazione e al trasporto della risorsa per l' agricoltura, principale funzione del Cer, saranno i Consorzi che potranno contare sull' apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al Cer) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell' azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. "Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest' anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l' areale più importante d' Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del Cer Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel **Canale Emiliano Romagnolo** l' unica preziosa certezza di **acqua** sul territorio".

# Canale Emiliano Romagnolo. Irrigazione al via dal 1° marzo. Dal Po "l'oro blu" per aziende agricole, aree umide e industria

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il Canale

Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di **bonifica** associati al **Consorzio** CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio



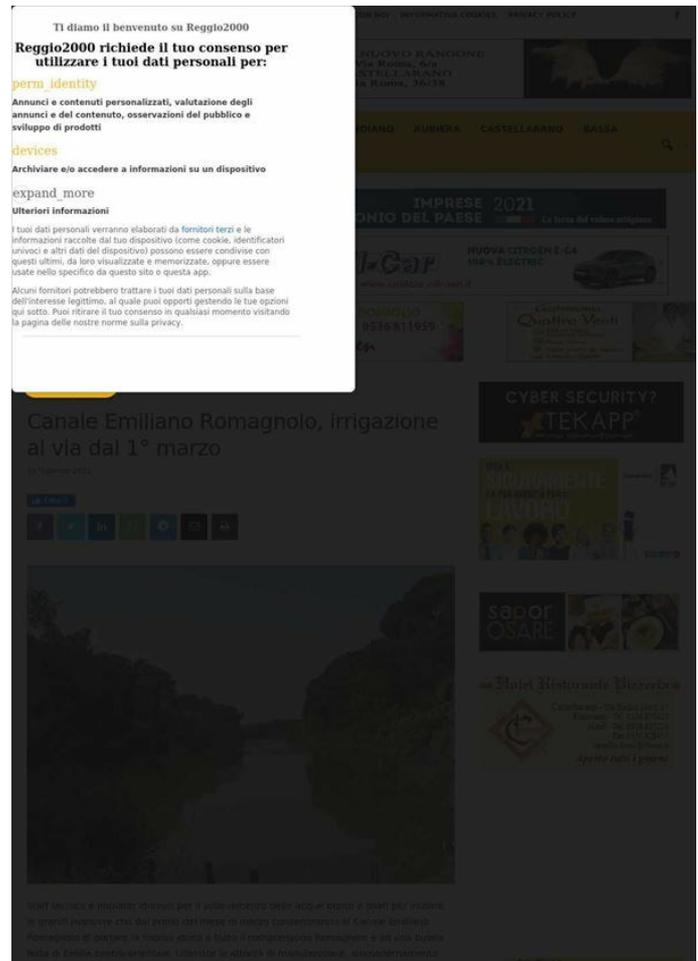
The screenshot shows the article on the website. At the top, there is a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', 'Cerca', and social media icons. Below that is a banner for 'press,commtech' with the tagline 'the leading company in local digital advertising'. The article title is 'Canale Emiliano Romagnolo. Irrigazione al via dal 1° marzo. Dal Po "l'oro blu" per aziende agricole, aree umide e industria'. The author is 'di Redazione' and the date is '25 Febbraio 2021 - 10:00'. There are options for 'Commento', 'Commenta', and 'Stampa'. Below the title is a small image of a river. To the right, there are several widgets: 'PIÙ POPOLARI' with a video thumbnail, 'RAMeteo' showing weather for Ravenna (18°C, 5°C), and a 'METEO' section with a sun icon and the text 'Sereni tutto il giorno in provincia di Ravenna, giovedì 25 febbraio previsioni'. At the bottom right, there is a 'Commenta' button.

valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: **Consorzio** di Bonifica **Burana**, **Consorzio** di Bonifica Pianura di Ferrara, **Consorzio** di Bonifica Renana, **Consorzio** di Bonifica Romagna Occidentale e **Consorzio** di Bonifica della Romagna . Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna , sia il partner multiutility Romagna Acque , che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell' azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. 'Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano **Pederzoli** -. Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio'.

*Redazione*

## Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al **Canale Emiliano Romagnolo** di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio **Romagnolo** e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di **acqua** per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal **Canale Emiliano Romagnolo**, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il **Canale Emiliano Romagnolo** mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di **acqua**. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che



oggi. Infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il **Canale Emiliano Romagnolo** mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di **acqua**. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che

rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti continui di **acqua** dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. 'Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel **Canale Emiliano Romagnolo** l'unica preziosa certezza di **acqua** sul territorio'.

*Redazione*

## Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al **Canale Emiliano Romagnolo** di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio **Romagnolo** e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di **acqua** per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal **Canale Emiliano Romagnolo**, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il **Canale Emiliano Romagnolo** mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa.

Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di **acqua**. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che

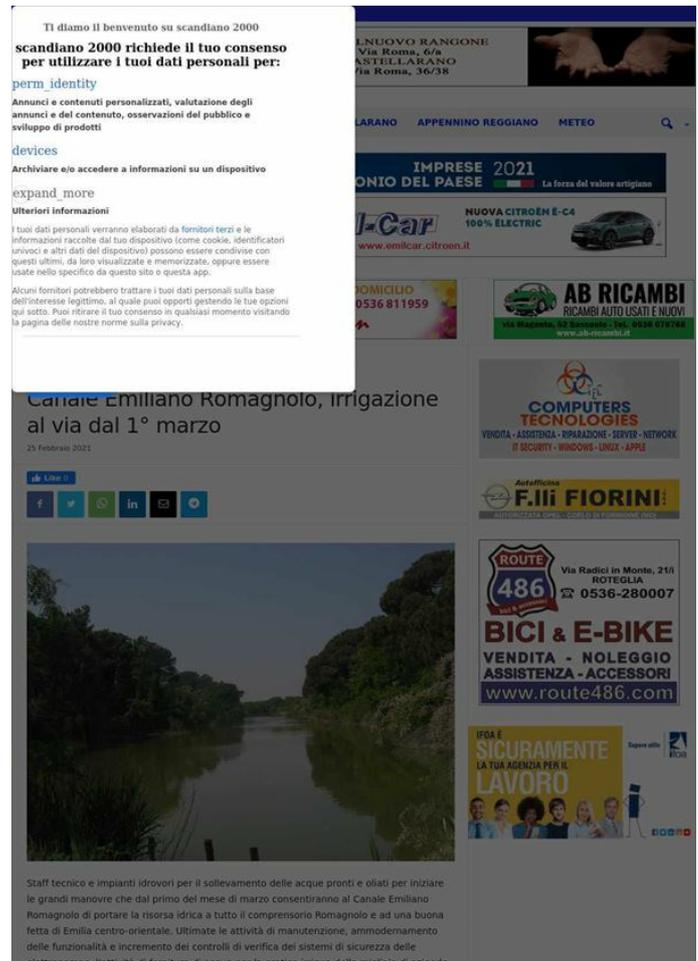


rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti continui di **acqua** dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. "Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel **Canale Emiliano Romagnolo** l'unica preziosa certezza di **acqua** sul territorio".

# Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai

monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che



Ti diamo il benvenuto su scandiano 2000  
**scandiano 2000 richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:**  
 perm\_identity  
 Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.  
 devices  
 Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo  
 expand\_more  
 Ulteriori informazioni  
 I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito e questa app.  
 Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento visitando la pagina delle nostre norme sulla privacy.

**Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo**  
 25 febbraio 2021

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende

rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. 'Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio'.

*redazione*

# Agricoltura, Canale Emiliano Romagnolo, acqua dal primo marzo

Tutto pronto per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al **Canale emiliano romagnolo** (Cer) di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio **romagnolo** e a una buona fetta di Emilia centro-orientale. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Cer, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall' impianto di Bondeno per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest' area. "Basti pensare - spiega il Cer - che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai consorzi di bonifica associati che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi per l' agricoltura, principale funzione del Cer. Saranno i consorzi che potranno contare sull' apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al Cer) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell' azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna". "Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest' anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella Romagna l' areale più importante d' Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del Cer Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel **Canale emiliano romagnolo** l' unica preziosa certezza di **acqua** sul territorio".

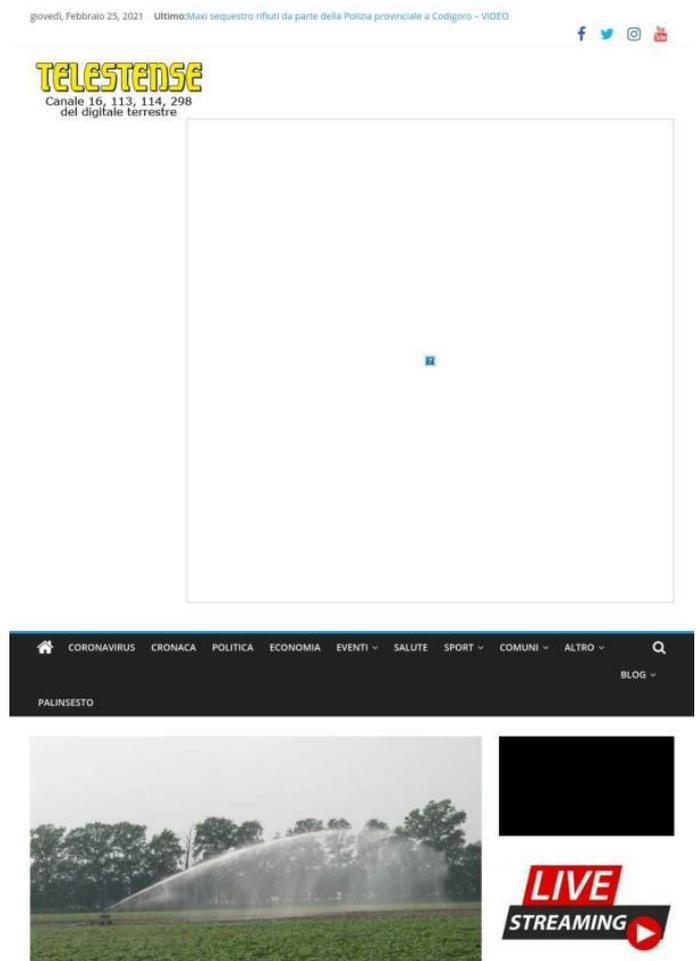


The screenshot shows the website interface for Settesere. At the top, there are navigation links for Home, Abbonamenti, Media, Pubblicità, and Contatti. The main header features the Settesere logo and the TR24 logo. Below the header, there is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, SPORT, POLITICA, GUSTO, and ALTRO. The article title "Agricoltura, Canale Emiliano Romagnolo, acqua dal primo marzo" is prominently displayed, along with a sub-header "Emilia Romagna | 25 Febbraio 2021" and a "ECONOMIA" tag. A small image of a water spray is visible. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side, there are promotional banners for "Abbonati on-line al settimanale Setteserequili" and "legacoopromagna".

## Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° Marzo

Visite: 26 Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il Canale

Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di **bonifica** associati al **Consorzio** CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che



rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: **Consorzio** di Bonifica **Burana**, **Consorzio** di Bonifica Pianura di Ferrara, **Consorzio** di Bonifica Renana, **Consorzio** di Bonifica Romagna Occidentale e **Consorzio** di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. 'Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano **Pederzoli** Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio'.

*Redazione*

## Cer, dal 1° marzo parte la stagione irrigua 2021

I Consorzi di **bonifica** sono pronti a ricevere dal Canale Emiliano Romagnolo l'acqua che poi distribuiranno a migliaia di aziende agricole. Il Cer garantirà anche la risorsa industriale e potabile. Sostegno alle aree umide e contributo per limitare la subsidenza del territorio. Lo staff tecnico e gli impianti idrovori per il sollevamento delle acque sono pronti per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano-Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Distribuzione per oltre 150 chilometri. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'oro blu di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con

le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Oltre 332 milioni di metri cubi in un anno. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di **bonifica** associati al **Consorzio Cer** che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura Sigrian, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Importante funzione ambientale. Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere



il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità . Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee . Sei Consorzi di **bonifica** interessati, più Romagna Acque Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del Cer, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: **Consorzio** di Bonifica **Burana** , **Consorzio** di Bonifica Pianura di Ferrara, **Consorzio** di Bonifica Renana, **Consorzio** di Bonifica Romagna Occidentale e **Consorzio** di Bonifica della Romagna . Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al Cer) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. «Sostegno ai trapianti delle colture da seme» «Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del Cer Massimiliano **Pederzoli** - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio».

*Guido Trebbia*

# Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° marzo

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, 'zona fragile' ed è per questo che mai come ora il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che



Ti diamo il benvenuto su vignola 2000  
**vignola 2000 richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:**  
 perm\_identity  
 Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.  
 devices  
 Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo  
 expand\_more  
 Ulteriori informazioni  
 I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito e questa app.  
 Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento visitando la pagina delle nostre norme sulla privacy.

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio.

Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il Canale

NOLEGGIO  
 VENDITA  
 FORMAZIONE  
 ASSISTENZA  
**SASSUOLO 345 2505647**  
 WWW.LOCATOR.IT

ienza, al tuo fianco dal 1971.

gazione

Hotel Ristorante Pizzeria  
 Castellano - Via Eataly Nord 27  
 Zuvarese - Tel. 0546 510423  
 Hotel - Tel. 0546 822228  
 Fax 0546 822443  
 casella\_hotel@libero.it  
 Aperto tutti i giorni

CYBER SECURITY?  
**TEKAPP**  
 Protezione e monitoraggio dei tuoi dati

DOA E SICURAMENTE  
 LA TUA AGENZIA PER IL LAVORO

**DML SRL**  
 +39 339 1086272

NUOVA CITROËN E-C4  
 100% ELECTRIC  
 DA 199€/MESE  
 TAN 5,49%  
 TAEG 6,64%  
 CON CONTRIBUTO  
 ROTTAMAZIONE  
 CITROËN  
 RICHIEDI PREVENTIVO

rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. 'Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del CER Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio'.

*redazione*

bondeno

# Meno tre all' avvio Tutto pronto per il "Cer"

BONDENO. Tutto pronto per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Cer, il **Canale Emiliano Romagnolo**, di portare la risorsa **acqua** a tutto il comprensorio romagnolo e a una buona fetta di Emilia centro-orientale. I flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Cer, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall' impianto di Bondeno per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano "l' oro blu" di quest' area.

«Basti pensare - spiega il Cer - che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai consorzi di bonifica associati che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi per l' agricoltura, principale funzione del Cer.

Saranno i consorzi che potranno contare sull' apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al Cer) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell' azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna».

Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest' anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme e «per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel **Canale** emiliano romagnolo l' unica preziosa certezza di **acqua**».

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

24 **Bondeno • TerredelReno • Poggio • Vigarano** VENERDI 26 FEBBRAIO 2021 LA NUOVA FERRARA

### BONDENO

#### Condannato per lo spaccio Ma non ricattava le giovani per fare sesso con loro

BONDENO. Un uomo di 35 anni è stato condannato a 5 anni e 4 mesi per spaccio di droga, ma non aveva ricattato le sue ragazze per fare sesso in cambio degli stupefacenti. È la sentenza che ha emesso ieri il giudice Tassoni nei confronti del bondenese Lorenzo Calabrese, che un anno fa era stato arrestato dai carabinieri al termine di un'operazione anti-guapo.

Le prime indagini erano partite nel gennaio 2018, attraverso pedinamenti osservazioni cliniche, a seguito permesso ai militari dell'Arma di mettere insieme i vari tasselli del mosaico. A completare il più vasto quadro le testimonianze fornite dai clienti. Nel corso delle indagini i militari erano riusciti a oltre 200 "resisti" di droghe.

Durante le fasi preliminari i carabinieri rinvennero tracce di hashish e di cocaina per un valore complessivo di 10 grammi di cocaina. In "Operazione" il 18 febbraio dello scorso anno - che aveva portato all'arresto del bondenese e di un metalmeccanico con l'inten-

### BONDENO

#### L'omaggio dell'Udi a Lidia Bellodi: «Sei stata d'esempio»

BONDENO. Lidia Bellodi, 1943, Lidia-cent'irrigua ha ricostituito a presidente il comitato di gestione della società per la gestione del canale. Lidia Bellodi, 74 anni, è stata eletta presidente della società per la gestione del canale. Lidia Bellodi, 74 anni, è stata eletta presidente della società per la gestione del canale. Lidia Bellodi, 74 anni, è stata eletta presidente della società per la gestione del canale.

### BONDENO

#### Dal Comune nuovi fondi Arrivano 38mila euro per gli alunni disabili

BONDENO. Il consiglio comunale di Bondeno ha approvato la delibera di stanziamento di 38 mila euro per gli alunni disabili. Il Comune assicurerà loro spazi garantiti per le attività scolastiche. Il tutto avverrà con il favore del nuovo regolamento.

### L'INTERVENTO A BAVELLO

#### L'fiamme in un capannone

Un incendio si è sviluppato in un capannone a Bavello. Le fiamme hanno raggiunto un'altezza di oltre 10 metri. Gli incendi si sono spenti con l'arrivo dei soccorsi.

ANBI Emilia Romagna

ORO BLU PER L' AGRICOLTURA

## Con l' arrivo di marzo riparte la stagione irrigua del Cer

**Pederzoli: «Una risorsa fondamentale per tutte le colture agricole» Lo scorso anno distribuiti 332 milioni di metri cubi di acqua**

LUGO Al via a inizio marzo la stagione irrigua del Cer. I Consorzi di bonifica sono pronti per ricevere l' acqua per le migliaia di aziende agricole che l' attendono come vero e proprio "oro blu" sempre più indispensabile a fronte delle ridotte precipitazioni, dopo un 2020 che solo grazie alle piogge di dicembre è stato il secondo anno più siccitoso degli ultimi 70 anni. Mail Cer garantirà la risorsa anche all' industria, al potabile ed alle aree umide polmoni verdi del comprensorio oltre a contribuire a limitare la subsidenza del territorio Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque sono dunque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che da marzo consentiranno al **Canale Emiliano Romagnolo** di portare **acqua** a tutto il comprensorio **Romagnolo** e ad una buona fetta di Emilia centro -orientale. «Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe -si legge in una nota -, l' attività di fornitura di **acqua** per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all' ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal **Canale Emiliano Romagnolo**, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall' impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l' oro blu di quest' area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il **Canale Emiliano Romagnolo** mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l' ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il **Canale** ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio Cer oltre 332 milioni di metri cubi di **acqua**». Un quantitativo davvero ingente. La comparazione con il recente passato nell' ultima decade infatti, la più secca della storia dall' avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura Sigrian, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc)». Oltre al maxi -impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l' evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari

**Lugo**

**ORO BLU PER L'AGRICOLTURA**

**Con l'arrivo di marzo riparte la stagione irrigua del Cer**

**Pederzoli: «Una risorsa fondamentale per tutte le colture agricole» Lo scorso anno distribuiti 332 milioni di metri cubi di acqua**

**Alfonse, altri lavori al via dall'8 marzo**

**Biblioteche, due video tutorial per spiegare ai giovani i servizi online**

**Semi lockdown Nuove norme per i servizi**

## ANBI Emilia Romagna

---

di aree umide di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. «Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest' anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme che vedono nella Romagna l' areale più importante d' Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del Cer, Massimiliano Pederzoli -. Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Cer l' unica preziosa certezza di **acqua** sul territorio».



ANBI Emilia Romagna

## Nei campi riparte la danza della pioggia

*In attesa del completamento della briglia sul Marecchia e dell' utilizzo delle cave in disuso non resta che «guardare il cielo»*

Con il naso all' insù, o attaccati alle app del meteo per capire che stagione sarà e se ci sarà sufficiente **acqua** per le colture.

Riparte una nuova stagione per gli agricoltori del riminese e i problemi sono sempre gli stessi. Anzi, per chi ha le proprie attività in Valmarecchia c' è il rischio di avere ulteriori problemi dovuti al ripristino della briglia all' altezza di Ponte Verucchio, crollata il 13 maggio del 2019.

«All' altezza della briglia - ricorda Ricci, vice direttore di Coldiretti Rimini - si trovavano i due prelievi per i canali di irrigazione che andavano a vantaggio delle aziende del territorio. Il ripristino della struttura è importante e stiamo seguendo i lavori. Devo dire che al momento le tempistiche sono state rispettate anche se i problemi non mancano e la piena che si è verificata a ridosso del periodo natalizio non ha certo aiutato, complicando l' avanzamento dei lavori». Il rischio è di ritrovarsi in maggio «con il solito problema del prelievo di **acqua** dal fiume Marecchia. L' anno scorso già in maggio era stato

impedito il prelievo, dunque non resta che sperare nelle precipitazioni. Inoltre dopo una annata avara di piogge le falde potrebbero essere ancor più in sofferenza e questo si aggiungerebbe alle difficoltà da affrontare». Il 2020 è stato un anno siccitoso. Tolto l' ultimo mese in cui si sono riviste precipitazioni anche importanti, il resto dell' anno era da record per la pochezza di pioggia caduta dal cielo. «Abbiamo avuto la fortuna che ha piovuto nei periodi in cui le colture ne avevano necessità - riprende Ricci - anche se in settembre le coltivazioni hanno avuto dei problemi e gli stessi alberi hanno sofferto per la mancanza di **acqua**. Una sofferenza che può tradursi in una minore produzione all' inizio di quest' anno». In attesa del termine dei lavori per la briglia e i relativi canali, continuano gli incontri per cercare di tradurre in realtà l' intenzione di utilizzare le tre grandi cave lungo il corso del fiume in altrettanti bacini da riempire in inverno e utilizzare in estate. «Ci siamo visti anche una settimana fa. C' è un lavoro avviato, ma le difficoltà nel procedere con un simile progetto non sono poche». Nel frattempo campi e coltivazioni attendono. Il Cer, il **canale emiliano romagnolo**, dal primo marzo riprenderà a erogare grandi quantità di **acqua** alle aziende che si trovano lungo il suo percorso grazie alle **acqua** pompate dal fiume Po, dall' impianto di Bondeno fino a Rimini. Ma nella provincia riminese, il Cer oggi 'sbuca' solo «in piccola parte, limitandosi alla zona nella parte nord della provincia. Se si allungasse ne trarrebbero giovamento più aziende, ma rimarrebbe il problema della vallata dove bisogna intervenire in modo diverso, come si sta cercando di fare».





# Casaletto sott' acqua, l' opposizione torna alla carica

Sparzagni e la Murelli: chiarezza sulle opere idrauliche a Podenzano Il gruppo consiliare di minoranza "Uniti per Podenzano" mette in dubbio l' imparzialità dell' agire del Comune riguardo ai due protocolli di intesa approvati dalla giunta che prevedono l' intervento del **Consorzio di bonifica** per la risoluzione di criticità idrauliche anche a beneficio di soggetti privati. L' opposizione propone quindi accordi -quadro perché sia garantita un' uniformità di trattamento per le imprese. A sollevare dubbi è soprattutto l' intervento di regimazione delle acque previsto in località Casaletto per la cui realizzazione il protocollo di intesa è stato sottoscritto con il **Consorzio di bonifica** e la società Immobiliare Altoè. La minoranza ha presentato in merito una mozione, protocollata il 19 febbraio, in cui chiede al consiglio comunale di "incaricare la giunta affinché avvii un percorso volto a condividere con il **Consorzio di bonifica** un accordo -quadro che consenta una gestione uniforme degli interventi di risoluzione delle criticità idrauliche attuali e potenziali, supportando le imprese e i soggetti privati secondo modalità analoghe a quelle già individuate nei protocolli adottati". In particolare, il consigliere Riccardo Sparzagni (area FdI), afferma che «tale accordo garantirebbe un uguale trattamento di salvaguardia su tutto il territorio Comunale, rispettando anche il principio di libera concorrenza tra imprese». Elena Murelli (area Lega) aggiunge: «È fondamentale avere una stessa procedura per risolvere i problemi idrogeologici non solo nel nostro Comune, ma in tutto il territorio provinciale per evitare dumping di prezzi nel mercato edilizio e avere procedure chiare e coese». L' opposizione evidenzia «di aver già più volte portato all' attenzione dell' Amministrazione la questione Casaletto negli scorsi mandati elettorali». «Ultimamente avevamo segnalato la criticità il 19 novembre 2019 - riferisce - , quando il primo cittadino Alessandro Piva aveva risposto alla segnalazione affermando: "Lo scolo c' è e da quando c' è Casaletto non si è più allagata". Purtroppo tale affermazione fu smentita dai fatti poco dopo quando, il 22 dicembre dello stesso anno, le strade della frazione furono invase da acqua di scolo con conseguenti allagamenti, segnalati anche dagli organi di informazione locale. A tale situazione oggi l' amministrazione prova a porre rimedio con una procedura che necessita però chiarimenti in consiglio comunale». \_NP.



## Criticità idrauliche, mozione di Uniti per Podenzano "Serve gestione chiara e uniforme"

Nota stampa dei consiglieri di minoranza del gruppo Uniti per Podenzano I due protocolli approvati dalla Giunta Comunale, che prevedono l'intervento del **Consorzio di Bonifica** per la risoluzione di criticità idrauliche anche a beneficio di soggetti privati, hanno sollevato dubbi sull'imparzialità dell'agire del Comune, soprattutto con riguardo all'intervento previsto in località Casaletto. I Consiglieri di Minoranza, nella mattinata di venerdì 19 febbraio, hanno depositato una mozione con cui chiedono al Consiglio di incaricare la Giunta affinché avvii un percorso volto a condividere con il **Consorzio di Bonifica** un accordo quadro che consenta una gestione uniforme degli interventi di risoluzione delle criticità idrauliche attuali e potenziali, supportando le imprese e i soggetti privati secondo modalità analoghe a quelli già individuate nei protocolli adottati. In particolare, Riccardo Sparzagni, Consigliere di FdI, afferma: "Tale accordo garantirebbe un uguale trattamento di salvaguardia su tutto il territorio Comunale, rispettando anche il principio di libera concorrenza tra imprese". Elena Murelli, Onorevole della Lega aggiunge: "È fondamentale avere una stessa procedura per risolvere i problemi idrogeologici non solo nel nostro Comune, dove abbiamo proposto questa mozione, ma in tutto il territorio provinciale per evitare dumping di prezzi nel mercato edilizio e avere procedure chiare e coese".

La minoranza aveva già più volte portato all'attenzione dell'Amministrazione la questione Casaletto durante gli scorsi mandati elettorali. Ultimamente la criticità era stata segnalata dai consiglieri comunali della lista Uniti per Podenzano il 19 novembre 2019, quando il primo cittadino Alessandro Piva aveva risposto alla segnalazione affermando: "lo scolo c'è e da quando c'è Casaletto non si è più allagata". Purtroppo, tale affermazione fu smentita dai fatti poco dopo quando, il 22 dicembre dello stesso anno, le strade della frazione furono invase da acqua di scolo (foto sotto) con conseguenti allagamenti, segnalati anche dagli organi di informazione locale. A tale situazione oggi l'amministrazione prova a porre rimedio con una procedura, però, che necessita chiarimenti in Consiglio comunale.



The screenshot shows the website interface with the following elements:

- Header:** "PiacenzaSera.it" logo and navigation menu (Menù, Comuni, Servizi, Cerca).
- Navigation:** "Seguici su" with social media icons and "Accedi".
- Article Title:** "Criticità idrauliche, mozione di Uniti per Podenzano 'Serve gestione chiara e uniforme'".
- Metadata:** "di Redazione - 25 Febbraio 2021 - 11:13", "Commenta", "Stampa", "Invia notizia", "2 min".
- Image:** A photograph of council members in a meeting, captioned "I consiglieri di Uniti per Podenzano".
- Text Snippet:** "Nota stampa dei consiglieri di minoranza del gruppo Uniti per Podenzano. I due protocolli approvati dalla Giunta Comunale, che prevedono l'intervento del Consorzio di Bonifica per la risoluzione di criticità idrauliche anche a beneficio di soggetti privati, hanno sollevato dubbi sull'imparzialità dell'agire del Comune, soprattutto con riguardo all'intervento previsto in località Casaletto. I Consiglieri di Minoranza, nella mattinata di venerdì 19 febbraio, hanno depositato una mozione con cui chiedono al Consiglio di incaricare la Giunta affinché avvii un percorso volto a condividere con il Consorzio di Bonifica un accordo quadro che consenta una gestione uniforme degli interventi di risoluzione delle criticità idrauliche attuali e potenziali, supportando le imprese e i soggetti privati secondo modalità analoghe a quelli già individuate nei protocolli adottati. In particolare, Riccardo Sparzagni, Consigliere di FdI, afferma: 'Tale"
- Right Sidebar:** "PIU POPOLARI", "PSmeteo" (Piacenza 17°C 3°C), "GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ", "ALTRE NEWS" (Un febbraio da 20 gradi, anticipi di primavera), "Più lettere" (Sostegno alla mia palestra, Giardini Margherita, Nel quartiere Roma).

# Bore Difesa dell' Appennino, un bando per i contributi

3BORE È aperto il bando per l' ammissione ai **contributi** del progetto Difesa attiva dell' Appennino 2021. A tal proposito, il **Consorzio della Bonifica Parmense** mette a disposizione delle aziende agricole ubicate nel territorio borese la somma complessiva di 7.600 euro. Spetterà al Comune individuare le priorità circa i lavori necessari da eseguire sul proprio territorio sulla base delle domande inoltrate dalle singole aziende e/o tramite le associazioni di categoria.

Le priorità individuate da parte dell' amministrazione comunale saranno poi opportunamente condivise con l' apparato tecnico del **Consorzio di Bonifica**. L' importo massimo di ogni intervento non potrà superare 1.500 euro, e ciascun soggetto potrà realizzare un massimo di due interventi per anno. Le richieste di intervento dovranno pervenire all' ufficio Protocollo del Comune di Bore entro e non oltre il 14 marzo. Per partecipare al bando di ammissione dei **contributi** rivolgersi al Comune: tel. 0525/79137; bore@comune.bore.pr.it; pec: protocollo@postacert.comune.bore.pr.it. e.m.

**Borgotaro Camminare sui sentieri, una magia ora più suggestiva**  
Il Cai valorizza la sentieristica con tanti percorsi e nuovi cartelli  
FRANCO BRONDI  
In questi giorni il tempo che stiamo vivendo ha portato molte persone a scoprire il fascino del paese del comizio e il desiderio di poter conoscere le bellezze naturali nascoste nel nostro territorio. Il gruppo Cai Albaluoro è a da tempo, presso la sede della scuola e della segreteria dei sentieri dell'area comunale. Sommerso, in grado di uno specifico finanziamento del Comune di Borgotaro e al contatto diretto con i tecnici del Comune, il gruppo è stato possibile rinnovare l'interesse e la manutenzione locale. Sono stati infatti realizzati nuovi segnavia cartelli e segnavia tipo cilindrici di settore, con servizio bianco-rossa, secondo gli standard Cai. Si prevede in questi periodi di valorizzazione della zona del Monte-Borese, sono stati infatti realizzati i sentieri del sentiero di Bore per un totale di circa 10 km, percorsi dalle Toriane, Lago dell'Orto e Lago Spadone, per

**Tornolo Farmacia chiusa, il sindaco: «Riaprirà presto»**  
Servizio sospeso da quattro mesi, grossi disagi per i cittadini  
GIUSEPPE CASATA  
Tornolo Da anni quattro mesi Tornolo (spazio a Torregio) sono senza farmacia, da quando la dottoressa Rosa Maria Chiappini il primo di novembre scorso aveva chiesto definitivamente la sua rinuncia per trasferirsi altrove. I residenti in gran parte anziani e emarginati per acquistare i loro medicinali devono andare a Santa Maria del Taro, chi chiamerà circa 100 km, o al Completo di Bedonia (120 km). La situazione, da tutti giudicata insostenibile, era giunta al punto di essere disastrosa, a punto di essere disastrosa, a punto di essere disastrosa. Per questo il sindaco ha chiesto al Comune di Tornolo di intervenire per la riapertura della farmacia. Il sindaco ha chiesto al Comune di Tornolo di intervenire per la riapertura della farmacia. Il sindaco ha chiesto al Comune di Tornolo di intervenire per la riapertura della farmacia.

**Bore Difesa dell' Appennino, un bando per i contributi**  
BORE È aperto il bando per l' ammissione ai contributi del progetto Difesa attiva dell' Appennino 2021. A tal proposito, il Consorzio della Bonifica Parmense mette a disposizione delle aziende agricole ubicate nel territorio borese la somma complessiva di 7.600 euro. Spetterà al Comune individuare le priorità circa i lavori necessari da eseguire sul proprio territorio sulla base delle domande inoltrate dalle singole aziende e/o tramite le associazioni di categoria. Le priorità individuate da parte dell' amministrazione comunale saranno poi opportunamente condivise con l' apparato tecnico del Comune di Bore entro e non oltre il 14 marzo. Per partecipare al bando di ammissione dei contributi rivolgersi al Comune: tel. 0525/79137; bore@comune.bore.pr.it; pec: protocollo@postacert.comune.bore.pr.it. e.m.

**L'UNIONE FA GLI SCONTI**  
Gazzetta di Parma e ACI si uniscono per un'offerta esclusiva!  
Tra i vantaggi di essere abbonato alla Gazzetta di Parma:  
• Prezzi scontati e bloccati  
• Eventi e spettacoli riservati agli abbonati  
• Sconti e promozioni in più di 200 negozi convenzionati  
• Regala il tuo abbonamento  
Da oggi, puoi diventare anche socio ACI Gold con il 20% di sconto e aggiungi altri vantaggi!  
Tra i vantaggi di essere socio ACI Gold:  
• Sottoscrizione gratuita, in Italia e all'estero  
• Assistenza medica e poliziotica  
• Assistenza legale in caso di incidenti stradali  
• Precedenza preferenziale in caso di emergenza  
Da oggi, il puoi abbonare anche alla Gazzetta di Parma con il 15% di sconto e aggiungi altri vantaggi!  
\*Prezzi senza IVA e senza sconti ACI Gold 2021  
\*Prezzi senza IVA e senza sconti ACI Gold 2021

# Chiusura di via Cervese, in tilt le strade secondarie. I residenti scrivono al sindaco: "Grave pericolo"

*La chiusura di via Cervese sta mandando in tilt le strade di campagna secondarie su cui viene smistato il traffico tra Carpinello e Bagnolo. La viabilità è stata interrotta nel tratto compreso tra via Fiumicello e via Del Santuario*

La chiusura di via Cervese sta mandando in tilt le strade di campagna secondarie su cui viene smistato il traffico tra Carpinello e Bagnolo. La viabilità è stata interrotta nel tratto compreso tra via Fiumicello e via Del Santuario, deviando il traffico sulle piccole strade di campagna, specialmente verso Fornò e Villa Selva. Alcuni residenti hanno inviato una documentazione al sindaco e all' assessore alla Viabilità Giuseppe Petetta. Scrivono i residenti: Crediamo sia urgente e necessario mettere in luce ora con tutta la forza necessaria, la situazione disastrosa nella quale si trova via Bianco da Durazzo, in zona Carpinello e zona Fornò. Dal 22 febbraio scorso, questa arteria, stretta e con manto stradale disastroso, è stata scelta dagli automobilisti come alternativa principale alla via Cervese, chiusa per lavori. La Via Bianco da Durazzo vanta continui incidenti e uscite di strada, anche in condizioni che definire normali pare quasi fuori luogo. Non contiamo più gli specchietti laterali lasciati contro le auto che incrociamo e che, forse perché meno abituate alle nostre zone, non si fidano a transitare fuori asfalto, sfiorando gli enormi fossi ancora a cielo aperto. Vorremmo che qualche responsabile comunale venisse a vedere la situazione in queste giornate e magari provasse ad incrociare un autoarticolato, o anche solo qualche auto mentre ti punta addosso gli abbaglianti, soprattutto nel tratto più stretto della via (da incrocio con via del Santuario fino alla via Cervese)".

"Non è più sufficiente che il Comune ci metta solo una toppe, magari di asfalto, per evitare qualche denuncia a proprio carico; Non è più il caso di dirottare altrove disponibilità finanziarie dedicate; Occorre intervenire con estrema urgenza prima che accada l'irreparabile. E' nostro intento continuare questa rimostranza, magari raccogliendo firme da tutti gli abitanti delle nostre zone (anche se imperversa il Covid)". La chiusura della Cervese andrà avanti per due mesi per la costruzione del ponte di attraversamento nel nuovo canale scolmatore dello scolo Tassinara Nuova, a cura del **Consorzio di bonifica della Romagna**; un intervento (finanziato con fondi della Regione Emilia-Romagna, e recentemente approvato dall' Amministrazione Comunale di Forlì.

**FORLÌ TODAY** Cronaca

**Cronaca**

## Chiusura di via Cervese, in tilt le strade secondarie. I residenti scrivono al sindaco: "Grave pericolo"

La chiusura di via Cervese sta mandando in tilt le strade di campagna secondarie su cui viene smistato il traffico tra Carpinello e Bagnolo. La viabilità è stata interrotta nel tratto compreso tra via Fiumicello e via Del Santuario

Redazione  
25 FEBBRAIO 2021 14:02

**I più letti di oggi**

- 1 Emilia Romagna verso la zona arancione. Bonaccini 'adogana' il lockdown
- 2 Ora è ufficiale, torna il "lockdown soft": Emilia Romagna in zona arancione
- 3 Pensioni di marzo: pagamento anticipato, il calendario per ritirarle alla Posta
- 4 Emilia Romagna in zona "arancione": bar, ristoranti e spostamenti, la guida su cosa è possibile fare

Scrivono i residenti: Crediamo sia urgente e necessario mettere in luce ora con tutta la forza necessaria, la situazione disastrosa nella quale si trova via Bianco da Durazzo, in zona Carpinello e zona Fornò. Dal 22 febbraio scorso, questa arteria, stretta e con manto stradale disastroso, è stata scelta dagli automobilisti come alternativa principale alla via Cervese, chiusa per lavori. La Via Bianco da Durazzo vanta continui incidenti e uscite di strada, anche in condizioni che definire normali pare quasi fuori luogo. Non contiamo più gli specchietti laterali lasciati contro le auto che incrociamo e che, forse perché meno abituate alle nostre zone, non si fidano a transitare fuori asfalto, sfiorando gli enormi fossi ancora a cielo aperto. Vorremmo che qualche responsabile comunale venisse a vedere la situazione in queste giornate e magari provasse ad incrociare un autoarticolato, o anche solo qualche auto mentre ti punta addosso gli abbaglianti, soprattutto nel tratto più stretto della via (da incrocio con via del Santuario fino alla via Cervese)".

"Non è più sufficiente che il Comune ci metta solo una toppe, magari di asfalto, per evitare qualche denuncia a proprio carico; Non è più il caso di dirottare altrove disponibilità finanziarie dedicate; Occorre intervenire con estrema urgenza prima che accada l'irreparabile. E' nostro intento continuare questa rimostranza, magari raccogliendo firme da tutti gli abitanti delle nostre zone (anche se imperversa il Covid)".

La chiusura della Cervese andrà avanti per due mesi per la costruzione del ponte di attraversamento nel nuovo canale scolmatore dello scolo Tassinara Nuova, a cura del Consorzio di bonifica della Romagna; un intervento (finanziato con fondi della Regione Emilia-Romagna, e recentemente approvato

## A Busana i lavori lungo la strada Cervarezza-Talada

Ventasso. Miglioramento della regimazione delle acque e del loro corretto deflusso, efficientamento dei manufatti di smaltimento e un attento monitoraggio dei comprensori per la conservazione della sicurezza della viabilità sulle strade. Sono le tre azioni necessarie all'incremento della prevenzione nella lotta alle criticità idrogeologiche che il **Consorzio di bonifica** dell'Emilia Centrale, in accordo con le amministrazioni locali, sta eseguendo sulle aree per il buon funzionamento dei rii minori e della rete di scoli superficiali. Nel Comune di Ventasso sono in fase di esecuzione i lavori di manutenzione sulla strada Cervarezza-Talada, in località Busana. L' intervento da 60 mila euro vede le squadre consortili del Settore Montagna impegnate nel ripristino dei manufatti idraulici e la pulizia dei fossi che attraversano la carreggiata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Consorzio bonifica, nuovo presidente

Nei giorni scorsi si è tenuta la prima riunione del nuovo Consiglio d'Amministrazione del **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**, nel corso della quale sono stati eletti i titolari delle cariche consortili per il mandato amministrativo 2021-2025. Presidente è l'avvocato Antonio Vincenzi di Faenza, mentre i due vice presidenti sono l'imprenditrice agricola Stefania Malavolti di Casola Valsenio e Giampietro Sabbatani di Fusignano, direttore della Cab Massari di Conselice.

Eletti anche gli altri due membri del Comitato amministrativo, organo esecutivo dell'Ente: Nicola Dal Monte, imprenditore agricolo di Brisighella e presidente della federazione provinciale di Ravenna di Coldiretti, e Ivo Dalle Fabbriche, dirigente di Confcooperative.

Avvocato patrocinante in Cassazione, membro di uno studio associato a Faenza, Antonio Vincenzi è consulente della direzione generale di Confagricoltura nazionale e ne cura il coordinamento legislativo.

The screenshot shows a page from the newspaper 'Il Piccolo' dated February 25, 2021. The main headline is 'Consorzio bonifica, nuovo presidente'. Below it, there is a photograph of Antonio Vincenzi, the newly elected president, wearing a blue face mask. The article text is partially visible, mentioning the election of the administrative council for the 2021-2025 term. Other news items on the page include 'I sindaci favorevoli alla nomina di Federica Boschi', 'Nuovo direttore al Distretto sanitario', 'Alfonsine: gli scout festeggiano piantando alberi al "Parco baleno"', and 'Due giorni pregando e piantando alberi'.

## Nuove nomine nei Consorzi di bonifica

Dopo le elezioni del dicembre scorso, insediati i nuovi presidenti del **Consorzio della bonifica Burana** e del **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**. La nomina è avvenuta durante la prima riunione dei nuovi consigli di amministrazione. Al vertice del primo consorzio è stato eletto Antonio **Vincenzi**, che subentra ad Alberto Asioli. **Vincenzi** sarà affiancato alla vicepresidenza dall'imprenditrice agricola di Casola Valsenio (Ravenna), Stefania Malavolti, e da Giampietro Sabbatani, direttore della Can Massari di Conselice (Ravenna). Confermato alla presidenza del **Consorzio della bonifica Burana**, Francesco **Vincenzi**, 42 anni, che ricopre anche la carica di presidente nazionale dell'**Anbi** (Associazione nazionale bonifiche). Vicepresidenti sono stati eletti Luigi Maccaferi e Manuel Quattrini. M.O.

**ATTUALITÀ DALLE REGIONI**

**Coltivatori informano che il quadro regionale dei danni, calcolati in 70 milioni di euro, vede interessati 19.000 ettari prevalentemente di kiwi, melo, pero e pesco, distribuiti fra 795 aziende nelle province di Verona, Treviso, Padova e Rovigo.**

Secondo il presidente regionale Daniele Salvagno si richiede un approccio nuovo al problema, privilegiando la prevenzione, i cui costi si rivelano sempre inferiori a quelli richiesti dagli indennizzi, per quanto parziali.

Di qui la necessità di un rafforzamento dell'impegno regionale nel monitoraggio del fenomeno e nell'assistenza tecnica a favore dei produttori, che hanno già sostenuto costi rilevanti per fare quanto possibile a difesa delle colture, dall'adozione delle reti antinsetto all'introduzione della vespa samurai. **A.A.A.**

**In Veneto la canapa a quota 100 ettari**

Cresce in Italia e nel Veneto l'interesse per la canapa, coltura di apprezzabile versatilità perché le sue utilizzazioni spaziano dall'alimentare alla medicina, dall'abbigliamento all'arredamento, senza contare il suo valore come ideale coltura da rotazione.



Coltivatori informano che attualmente gli ettari a canapa in Veneto sono più di 100, per una produzione di oltre 12.000 q nelle province di Verona, Venezia, Treviso. A livello nazionale, invece, i dati Confagricoltura del 2018 parlano di una produzione di oltre 4.500 ha, quasi dieci volte tanto rispetto al 2003.

A conferma del crescente interesse che si registra in Veneto per questa coltura, sempre Confagricoltura informa che l'azienda associata Elisa Colle di Lenti (Belluno) si è classificata al secondo posto al Premio Canapa, concorso che premia ogni anno il miglior olio di semi di canapa in Italia. Una bella soddisfazione per un'azienda a conduzione femminile, nata nel 2015 e che, in questo caso, ha dovuto competere con le aziende del Sud che godono di un'esposizione solare ben maggiore. **A.A.A.**

**FRILUI VENEZIA GIULIA**

**Tetto più alto per gli aiuti alle imprese agricole**

Si è proposta del consigliere Alberto C. Buda (Legg), il Consiglio regionale ha accolto un emendamento che consente di limitare il tetto del massimo degli aiuti concedibili alle imprese agricole. Qualora, nella prossima norma contabile regionale, vi fossero le risorse necessarie, infatti, si passerebbe da 100.000 a 225.000 euro concedibili a una singola azienda, mentre per le aziende associate in filiera si arriverebbe fino a 1,8 milioni di euro.

La novità è collegata al disegno di legge n. 123 «Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (Sviluppopolimpres)».

Con l'articolo 12 della legge regionale 5/2020, la Regione ha adottato un Programma straordinario di interventi per sostenere le esigenze di liquidità corrente del comparto agricolo nella situazione di difficoltà conseguente all'emergenza Covid-19. Il Programma consente una serie di misure di aiuto con cui l'UR ha autorizzato regole più favorevoli alle imprese e agli Stati membri rispetto all'ordinaria normativa, in materia di aiuti di Stato.

Visto il prorogarsi dell'emergenza epidemiologica, tale provvedimento resterà in vigore almeno fino al 31 dicembre 2021 e prevede, fra le altre misure, anche la possibilità di modificare i massimali concedibili alle singole imprese e l'introduzione della possibilità di convertire in sovvenzioni gli aiuti concessi sotto forma di finanziamenti. **A.D.F.**

**EMILIA-ROMAGNA**

**Innovazione: finanziati 25 progetti**

Quasi 5 milioni di euro per sostenere 25 progetti che puntano a migliorare la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura. È l'esito di un bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 che finanzia l'attività del Cof, i gruppi operativi per l'innovazione che vedono insieme protagonisti imprese agricole, centri di ricerca e università.

I progetti approvati sono così suddivisi: sette interessano il settore ortofrutticolo, vitivinicolo e altre produzioni vegetali, cinque quelle zootecniche, pecore, uova e altre produzioni animali, quattro il comparto lattiero-caseario, altri quattro il settore dei seminatrici, sementiere oleroprotegionose, foraggere e infine, cinque per la ricerca su nuovi materiali riciclabili e imballaggi plastic free.

«Complessivamente - spiega l'assessore regionale all'agricoltura Alessio Martini - l'investimento della Regione per sostenere l'attività del Cof nell'ambito dell'attuale programmazione è di oltre 50 milioni di euro. Il 4,6% della spesa totale del Psr, ben al di sopra della media italiana delle Regioni, ferma all'1,7%. Si tratta di interventi mirati per rafforzare la competitività dei produttori, l'adattamento ai cambiamenti climatici delle produzioni, l'agricoltura sostenibile e lo sviluppo di servizi di filiera e logistica, tecniche innovative. **M.O.**

**Calano le aziende agricole**

Secondo il Centro Studi - Ufficio statistica e prezzi della Camera di Commercio Fodene-Udine, ne

**Nuove nomine nei Consorzi di bonifica**

Dopo le elezioni del dicembre scorso, insediati i nuovi presidenti del Consorzio della bonifica Burana e del Consorzio di bonifica della Romagna

22 | L'Informatore Agrario | 7/2021

## Il faentino Antonio Vincenzi è il nuovo presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale

Nei giorni scorsi si è tenuta la prima riunione del nuovo Consiglio d'Amministrazione del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, nel corso della quale sono stati eletti i titolari delle cariche consortili per il mandato amministrativo 2021-2025. Presidente è l'avvocato faentino Antonio Vincenzi, mentre i due vice presidenti sono l'imprenditrice agricola Stefania Malavolti di Casola Valsenio e Giampietro Sabbatani di Fusignano, Direttore della Cab Massari di Conselice. Eletti anche gli altri due membri del Comitato Amministrativo, organo esecutivo dell'Ente: Nicola Dal Monte, imprenditore agricolo di Brisighella e presidente della federazione provinciale di Ravenna di Coldiretti, e Ivo Dalle Fabbriche, dirigente di Confcooperative. Avvocato patrocinante in Cassazione, membro di uno studio associato a Faenza, Antonio Vincenzi è consulente della direzione generale di Confagricoltura nazionale e ne cura il coordinamento legislativo. «Il Consorzio di bonifica deve e dovrà sempre più esercitare il ruolo di strumento di crescita delle attività produttive, in particolare di quelle agricole. Il nostro impegno, quindi, si rinnoverà per riuscire a creare nuovi invasi e ampliare le reti idriche in pressione, proseguendo l'importante attività già intrapresa dall'Ente negli anni» commenta Vincenzi. (da.be.)

## L'Avvocato Antonio Vincenzi nuovo Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale

*Vice Presidenti l'imprenditrice agricola Stefania Malavolti di Casola Valsenio e Giampietro Sabbatani di Fusignano, Direttore della Cab Massari di Conselice*

L'Avvocato Antonio Vincenzi è il nuovo Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Vice Presidenti sono l'imprenditrice agricola Stefania Malavolti di Casola Valsenio e Giampietro Sabbatani di Fusignano, Direttore della Cab Massari di Conselice. Nei giorni scorsi si è tenuta la prima riunione del nuovo Consiglio d'Amministrazione del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, nel corso della quale sono stati eletti i titolari delle cariche consortili per il mandato amministrativo 2021-2025. Presidente è l'Avvocato Antonio Vincenzi di Faenza, mentre i due Vice Presidenti sono l'imprenditrice agricola Stefania Malavolti di Casola Valsenio e Giampietro Sabbatani di Fusignano, Direttore della Cab Massari di Conselice. Eletti anche gli altri due membri del Comitato Amministrativo, organo esecutivo dell'Ente: Nicola Dal Monte, imprenditore agricolo in Brisighella e Presidente della federazione provinciale di Ravenna di Coldiretti, e Ivo Dalle Fabbriche, dirigente di Confcooperative. Avvocato patrocinante in Cassazione, membro di uno studio associato a Faenza, Antonio Vincenzi è consulente della direzione generale di Confagricoltura nazionale e ne cura il coordinamento legislativo. «Il Consorzio di bonifica deve e dovrà sempre più esercitare il ruolo di strumento di crescita delle attività produttive, in particolare di quelle agricole. Il nostro impegno, quindi, si rinnoverà per riuscire a creare nuovi invasi e ampliare le reti idriche in pressione, proseguendo l'importante attività già intrapresa dall'Ente negli anni. Perché l'acqua è un bene inestimabile che va salvaguardato e ottimizzato in tutte le sue forme», dichiara il neo Presidente. «Massima attenzione, ovviamente, anche alla tutela del territorio e dei suoi cittadini. Per non farci cogliere impreparati dai cambiamenti climatici, occorre essere bravi a programmare le opere per riuscire a fronteggiare eventi come il dissesto idrogeologico, le anomalie temporalesche e la siccità». Conclude Vincenzi: «Ringrazio ovviamente tutti coloro che hanno riposto in me piena fiducia spronandomi a intraprendere questo percorso e a ricoprire il ruolo che mi è stato conferito. Infine, ringrazio il precedente CdA, nella persona di Alberto Asioli, per il lavoro svolto».

*PuntoWeb.Net Sas*

### Interventi sulle strade vicinali

SARSINA La Giunta ha approvato l' accordo per l' attuazione del programma operativo triennale (2021/2022/2023) relativo ai fondi propri **consorziali** tra il **Consorzio di Bonifica della Romagna** e il Comune. Il provvedimento è stato disposto al fine della programmazione e per il finanziamento dei lavori di manutenzione straordinaria delle strade vicinali di uso pubblico.

Valle del Savio

Unione Valle del Savio  
**Cammino di San Vitorio, approvato il piano di riqualificazione del sentiero**

L'Unione dei Comuni "Valle Savio" ha approvato il piano per la riqualificazione della rete sentieristica così come proposto dal Cai di Cesena. Tra questi anche quello lungo la rete sentieristica del "Cammino di San Vitorio".

**«Un buon Giro per tutto il territorio»**  
Confesercenti e Confcommercio felici per il ritorno della corsa rosa: «Riconosciuto l'ottimo lavoro del 2017»

**BAGNO DI ROMAGNA**  
C'è grande soddisfazione per il ritorno del Giro d'Italia di sabato dopo un anno di assenza. Il 20 maggio dodicesimo tappa di 209 chilometri che vedrà lo start da Forlì e la fine a San Vitorio. È il giorno dopo partenza da Ravenna. Una soddisfazione che, dopo quella del sindaco Marco Baccini, viene espressa anche da Confesercenti e Confcommercio.

**Federico Ambrogini, presidente Confesercenti di Bagno, il Giro torna dopo appena quattro anni?**  
«Sì, siamo contenti venendo dirottati da un lungo periodo di depressione generale per la pandemia».

**Tutti concordano sul fatto che Bagno nel 2017 diede prova di grande organizzazione?**  
«Certamente e anche per l'ospitalità. Ce lo hanno riconosciuto anche tanti giornalisti che seguivano il Giro, rimasti meravigliati dall'accoglienza ricevuta. Anche la tappa del 2021 darà una immagine positiva di Bagno, che sarà studiata in tutto il mondo. Quest'anno ci impegneremo per fare ancora meglio del 2017».

**Il Giro anche come importante evento di promozione?**  
«Sì, rappresenta una vetrina fondamentale per far conoscere ancora più il nostro territorio, tra cui il Parco Nazionale della Foresta Casentinese, le terme e tante altre bellezze antiche e naturali».

**Giuseppe Crociani, presidente Confcommercio di Bagno, il ritorno del Giro rappresenta quindi un bel traguardo per tutti.**  
«Sì, appena l'Amministrazione comunale convocherà il consiglio comunale ci convocherà riprenderemo presto. Anche noi saremo molto positivamente gestito intorno a breve distanza di un evento tanto prestigioso che fa bene a tutto il territorio non solo come immagine. Sicuramente anche la nostra associazione e i commercianti si impegneranno per la migliore riuscita dell'evento».

**E45, la galleria da ieri sera**  
**Roccaccia sud riapre con 3 anni di ritardo**

Finta la lunga attesa dopo le vicissitudini finanziarie della ditta appaltatrice. Chiuso il tunnel nord per una settimana

**BAGNO DI ROMAGNA**  
Finalmente il tunnel sud della galleria Roccaccia sull'E45 ieri sera è stato riaperto al traffico. Nello stesso tempo è stata riaperta anche la rampa per l'ingresso sud in E45 allo svincolo di Bagno. Lo comunica il sindaco Marco Baccini: «Anche questa apertura rappresenta per la nostra comunità e per le aziende un importante risultato, considerando le vicissitudini e i tempi incredibilmente lunghi che hanno caratterizzato questo cantiere».

**Infatti l'intervento alla galleria Roccaccia, lunga 1.842 metri, era stato assegnato dall'Anas nell'estate 2017 e i lavori dovevano essere completati per tutti e due i tunnel in un anno circa. Se per i lavori di tunnel nord si può dire che siano stati completati nei tempi previsti, quelli per il tunnel sud sono durati proprio molto di più, circa tre anni, per le vicissitudini finanziarie della ditta appaltatrice.**

**Spiega poi il sindaco Baccini:**  
«La galleria Roccaccia è stata oggetto di lavori di ammodernamento delle strutture e degli impianti tecnologici, anche ai fini dell'adeguamento agli standard di sicurezza». Ma riguarda la Roccaccia se c'è un tunnel riaperto, ce n'è un altro che viene chiuso per alcuni giorni. Aggiunge infatti Baccini: «Bisogna poter completare alcune piccole lavorazioni all'interno del tunnel nord della Roccaccia per una settimana verrà disposta la chiusura al traffico della carreggiata nord e la modifica del traffico sarà in vigore fino alle 12 del 5 marzo».

**gi. mo.**

# Allarme per proliferazione nutrie e una trovata morta in un fosso

RUBICONE Allarme per una nutria trovata morta a Budrio, dopo l' allarme proliferazione nelle aree fluviali del Rigossa. Numerose le segnalazioni di una sempre più massiccia presenze del roditore lungo il torrente che bagna sia Longiano che Gambettola.

«L' argine del fiume era stato risistemato dal **Consorzio di Bonifica** poco più di due anni fa - era stato segnalato da residenti dei due territori - purtroppo ora è infestato da molte nutrie. Sono animali protetti e che quindi non possono essere combattuti con la riduzione del numero degli esemplari perché sono tutelati.

Siamo molto preoccupati perché in caso di forti piogge e con l' acqua alta nel fiume c' è un reale rischio idrogeologico e di tenuta degli argini oramai sfioracciati dalle nutrie».

Poi ieri il rinvenimento di una nutria morta ha fatto tornare sull' argomento il presidente del quartiere di Budrio, Michele Fratellanza, che ha ricordato a chi di dovere le numerose segnalazioni anche nelle chat di controllo di vicinato «ricevute in merito alla presenza di varie nutrie e ora di un esemplare morto nell' ansa del Rigossa in zona campo sportivo in Budrio». Viene ricordato che «la popolazione di nutrie nel quartiere ha visto un aumento numerico importante tale da allarmare i residenti come già illustrato in precedenti occasioni a voce agli uffici comunali».



# Berselli «Per l'Enza progetteremo un nuovo invaso»

3 Serve un invaso in val d'Enza. Questo il messaggio forte uscito dall'incontro on line promosso da Italia Viva sui rischi che si corrono in caso di emergenza acqua lungo l'asta del torrente. La conferma della necessità di un'opera idraulica per trattenerne e valorizzare le acque arriva da una fonte autorevole, **Meuccio Berselli**, segretario generale dell'**Autorità di bacino distrettuale del fiume Po**: a questa conclusione - ha reso noto **Berselli** - è giunto il tavolo tecnico regionale, che prevede per il **bacino** dell'Enza un fabbisogno di 50 milioni di metri cubi d'acqua, da destinare in gran parte alle colture per la produzione di parmigiano.

«Ma l'invaso - ha chiarito Berselli - non sarà delle dimensioni previste per la diga di Vetto, e sarà tassello conclusivo degli interventi individuati dal tavolo tecnico, con costo finale **INCONTRO Meuccio Berselli**, di 250 milioni, di cui 200 per l'invaso. Per ora ne sono stati chiesti 3 per la progettazione».

Pur con accenti diversi, l'ipotesi ha riscosso un ampio consenso fra gli intervenuti al dibattito coordinato da Francesco Zanaga. Giovanni Breschi, consigliere di Neviano, ritiene l'invaso «indispensabile». Per Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo Mezzani, «la diga porterà l'acqua dove serve e metterà in sicurezza i paesi a valle».

Ai nostalgici del progetto di Vetto, Gianni Cugini, già vice sindaco di Parma, ha ribattuto: «Accontentiamoci, ma si faccia presto».

A.B.

The collage contains several articles from the Gazzetta di Parma newspaper:

- Turismo Cevoli in città per un nuovo programma**: An article about the Cevoli wine festival and its new program, featuring a photo of Paolo Cevoli.
- Berselli «Per l'Enza progetteremo un nuovo invaso»**: A large article about the regional technical table for the Enza basin, featuring a photo of Meuccio Berselli.
- Ccv San Lazzaro «Tropo veloci le auto che passano da Vicopò»**: An article about traffic issues on the Ccv San Lazzaro road, featuring a photo of workers on the road.
- FIAB STRADA BENEDETTA: PULITA LA PISTA CICLABILE**: An article about the cleaning of the bicycle path on Strada Benedetta, featuring a photo of the path.
- INCIVILTÀ NELLA MORSA DEI RIFIUTI ABBANDONATI**: An article about littering in the Vicopò area, featuring a photo of abandoned waste.

# Canale Emiliano Romagnolo, irrigazione al via dal 1° Marzo

Consorzi di **bonifica** pronti per ricevere dal CER l'acqua per le migliaia di aziende agricole che l'attendono come vero e proprio oro blu sempre più indispensabile per le produzioni di eccellenza del nostro Made in Italy che fa conti sempre più salati con i fenomeni di siccità. Il CER garantirà la risorsa anche all'industria, al potabile ed alle aree umide polmoni verdi del comprensorio oltre a contribuire a limitare la subsidenza del territorio Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centroorientale. Ultime attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centroorientale. Ultime attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole vocate soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'oro blu di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di **bonifica** associati al **Consorzio** CER che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Un quantitativo davvero ingente, di gran lunga il più abbondante derivato dal Grande Fiume per le produzioni di qualità alla base del nostro Made in Italy. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura SIGRIAN, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012(343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.) di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Un ruolo fino ad oggi probabilmente non rimarcato a dovere vista la natura stessa dell'opera idraulica, ma non meno importante per ciò che rende concreto a beneficio del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti



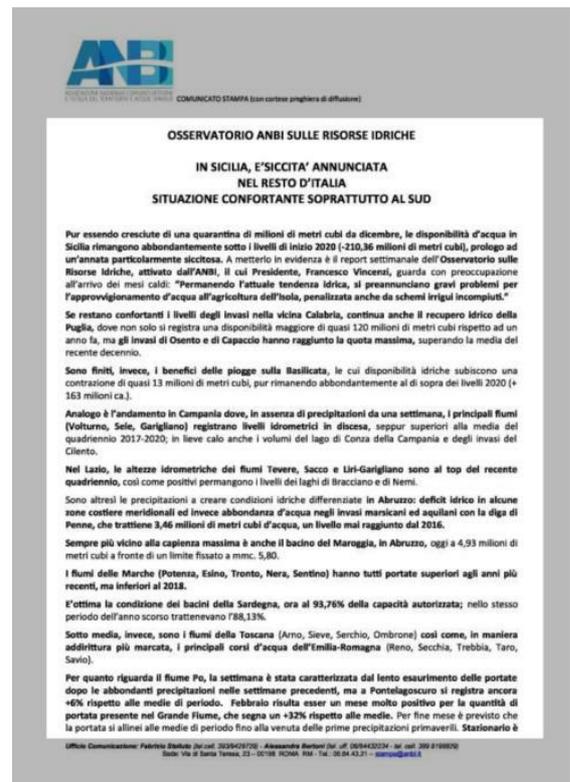
del territorio in cui si inserisce e attraversa. Altrettanto degna di nota l'attività che grazie ai rifornimenti

continui di acqua dolce di superficie si contrasta il grave problema della subsidenza del territorio, molto pericoloso specie lungo la Costa Romagnola dove viene anche affiancata al fenomeno della intrusione del cuneo salino nei territori e nelle falde sotterranee. Tornando all'irrigazione e al trasporto della risorsa per l'agricoltura, principale funzione del CER, saranno i Consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: **Consorzio di Bonifica Burana**, **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, **Consorzio di Bonifica Renana**, **Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale** e **Consorzio di Bonifica della Romagna**. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al CER) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme (colture per ottenere seme ibrido o selezionato da semina), che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni ha commentato il presidente del CER Massimiliano **Pederzoli** - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale Emiliano Romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio.

## OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE IN SICILIA, E'SICCITA' ANNUNCIATA NEL RESTO D'ITALIA SITUAZIONE CONFORTANTE SOPRATTUTTO AL SUD

Pur essendo cresciute di una quarantina di milioni di metri cubi da dicembre, le disponibilità d'acqua in Sicilia rimangono abbondantemente sotto i livelli di inizio 2020 (-210,36 milioni di metri cubi), prologo ad un'annata particolarmente siccitosa. A metterlo in evidenza è il report settimanale dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche, attivato dall'ANBI, il cui Presidente, Francesco Vincenzi, guarda con preoccupazione all'arrivo dei mesi caldi: "Permanendo l'attuale tendenza idrica, si preannunciano gravi problemi per l'approvvigionamento d'acqua all'agricoltura dell'Isola, penalizzata anche da schemi irrigui incompiuti. Se restano confortanti i livelli degli invasi nella vicina Calabria, continua anche il recupero idrico della Puglia, dove non solo si registra una disponibilità maggiore di quasi 120 milioni di metri cubi rispetto ad un anno fa, ma gli invasi di Osento e di Capaccio hanno raggiunto la quota massima, superando la media del recente decennio. Sono finiti, invece, i benefici delle piogge sulla Basilicata, le cui disponibilità idriche subiscono una contrazione di quasi 13 milioni di metri cubi, pur rimanendo abbondantemente al di sopra dei livelli 2020 (+ 163 milioni ca.). Analogo è l'andamento in Campania dove,

in assenza di precipitazioni da una settimana, i principali fiumi (Volturno, Sele, Garigliano) registrano livelli idrometrici in discesa, seppur superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in lieve calo anche i volumi del lago di Conza della Campania e degli invasi del Cilento. Nel Lazio, le altezze idrometriche dei fiumi Tevere, Sacco e Liri-Garigliano sono al top del recente quadriennio, così come positivi permangono i livelli dei laghi di Bracciano e di Nemi. Sono altresì le precipitazioni a creare condizioni idriche differenziate in Abruzzo: deficit idrico in alcune zone costiere meridionali ed invece abbondanza d'acqua negli invasi marsicani ed aquilani con la diga di Penne, che trattiene 3,46 milioni di metri cubi d'acqua, un livello mai raggiunto dal 2016. Sempre più vicino alla capienza massima è anche il bacino del Maroggia, in Abruzzo, oggi a 4,93 milioni di metri cubi a fronte di un limite fissato a mmc. 5,80. I fiumi delle Marche (Potenza, Esino, Tronto, Nera, Sentino) hanno tutti portate superiori agli anni più recenti, ma inferiori al 2018. E'ottima la condizione dei bacini della Sardegna, ora al 93,76% della capacità autorizzata; nello stesso periodo dell'anno scorso trattenevano l'88,13%. Sotto media, invece, sono i fiumi della Toscana (Arno, Sieve, Serchio, Ombrone) così come, in maniera addirittura più marcata, i principali corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna (Reno, Secchia, Trebbia, Taro, Savio). Per quanto riguarda il fiume Po, la settimana è stata caratterizzata dal lento esaurimento delle portate dopo le abbondanti precipitazioni nelle settimane precedenti, ma a Pontelagoscuro si registra ancora +6% rispetto alle medie di periodo. Febbraio risulta essere un mese molto positivo per la quantità di portata presente nel Grande Fiume, che segna un +32% rispetto alle medie. Per fine mese è previsto che la portata si allinei alle medie di periodo fino alla venuta delle prime precipitazioni primaverili. Stazionario è



rispetto alle medie di periodo. Febbraio risulta esser un mese molto positivo per la quantità di portata presente nel Grande Fiume, che segna un +32% rispetto alle medie. Per fine mese è previsto che la portata si allinei alle medie di periodo fino alla venuta delle prime precipitazioni primaverili. Stazionario è il quantitativo di innevamento su tutto l'arco alpino, mentre è in lenta diminuzione sull'Appennino; i valori restano comunque abbondantemente sopra le medie di periodo. Si confermano buone le condizioni idriche dei fiumi veneti (Adige, Brenta, Piave, Livenza, Bacchiglione) così come dell'Adda in Lombardia e dei grandi laghi settentrionali, tutti sopra la media stagionale con un surplus di circa il 16% sul 2020. Altalenante è, infine, il quadro, che si coglie in Piemonte con Maira, Dora Baltea e Stura di Lanzo in calo rispetto ad un anno fa, mentre Sesia, Pesio e Tanaro sono in significativa crescita; in Val d'Aosta prosegue l'eccezionale performance della Dora Baltea, che segna una portata di 27,6 metri cubi al secondo contro una media mensile pari 3! La situazione registrata sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - evidenzia la necessità di realizzare nuove infrastrutture a servizio del territorio: dai bacini medio-piccoli all'ampliamento del servizio irriguo. Dal Governo attendiamo un segnale di confronto sul nostro Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, capace di creare oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento pari a circa 4 miliardi e 339 milioni di euro.

### «Rifiuti sull' argine, presto le fototrappole»

L'annuncio dell' assessore all' Ambiente di Faenza, Luca Ortolani, dopo la scoperta di decine di pneumatici nell' alveo del torrente Marzeno

È una vera e propria discarica abusiva quella che si apre alla vista lungo l' **argine** destro del **torrente Marzeno**, alle porte della città di Faenza. Nell' alveo del corso d' acqua lungo il quale corre via **San Martino**, tra il borghetto di case che prende il nome di 'Fornace del bersaglio' e il Ponte Verde, alcune persone che frequentano la zona, molto amata da runner e appassionati delle passeggiate, hanno segnalato la presenza di un cumulo di pneumatici, non meno di una ventina, tra la vegetazione. «Si tratta - spiega Luca Ortolani, assessore del Comune di Faenza con delega all' Ambiente - di un odioso fenomeno di inciviltà e che arreca grave danno al territorio. Infatti, parliamo di materiali scarsamente biodegradabili, facilmente combustibili e che favoriscono il ristagno d' acqua con il rischio di proliferazione di insetti e conseguenti possibili infezioni. Inoltre, le gomme sintetiche, gli elastomeri, che costituiscono i pneumatici, vengono progettati per avere la maggior durata possibile. Questo, se dal punto di vista dell' utilità assicura un vantaggio, al momento della sostituzione li chiede un corretto smaltimento perché gli elastomeri possiedono un' elevata resistenza all' azione dei microrganismi, che impiegano più di un secolo prima di riuscire a distruggerli». A poca distanza dal cumulo di pneumatici, anche questo un rifiuto speciale che richiede un tipo di smaltimento particolare.

Il fenomeno dell' abbandono e delle conseguenti discariche abusive non è del tutto nuovo in città. «La scorsa estate - continua Ortolani - molti pneumatici vennero riversati nel **fiume Lamone**; poi si 'arenarono' sotto al Ponte delle Grazie. In quel caso, pur trattandosi di una zona demaniale ci siamo accollati i costi di recupero, peraltro all' interno del **fiume**: un' operazione per nulla semplice anche sul fronte burocratico per le diverse competenze che insistono nel **fiume**». Nel caso della discarica alla 'Fornace del bersaglio' le gomme facilmente recuperabili sono state prelevate dal personale di Hera ma più a **valle**, nell' alveo del **fiume**, in una zona particolarmente scoscesa ne sono rimaste una ventina. «Adesso - conclude Ortolani - stiamo cercando di capire come fare a toglierle da lì: probabilmente utilizzeremo un 'ragno' meccanico. E sarà un costo che anche in questo caso dovrà sostenere la città. Per scoraggiare questa insana abitudine abbiamo deciso di installare delle fototrappole lungo la strada, così da poter perseguire gli autori che hanno individuato in quel luogo un posto 'sicuro' dove gettare questi che sono rifiuti speciali».

.. 14 VENERDI - 26 FEBBRAIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

### «Rifiuti sull' argine, presto le fototrappole»

L'annuncio dell' assessore all' Ambiente di Faenza, Luca Ortolani, dopo la scoperta di decine di pneumatici nell' alveo del torrente Marzeno



**Alcuni degli pneumatici abbandonati nell'alveo del torrente Marzeno. Accanto, l'assessore Luca Ortolani.**

È una vera e propria discarica abusiva quella che si apre alla vista lungo l'argine destro del torrente Marzeno, alle porte della città di Faenza. Nell'alveo del corso d'acqua lungo il quale corre via San Martino, tra il borghetto di case che prende il nome di 'Fornace del bersaglio' e il Ponte Verde, alcune persone che frequentano la zona, molto amata da runner e appassionati delle passeggiate, hanno segnalato la presenza di un cumulo di pneumatici, non meno di una ventina, tra la vegetazione. «Si tratta - spiega Luca Ortolani, assessore del Comune di Faenza con delega all' Ambiente - di un odioso fenomeno di inciviltà e che arreca grave danno al territorio. Infatti, parliamo di materiali scarsamente biodegradabili, facilmente combustibili e che favoriscono il ristagno d' acqua con il rischio di proliferazione di insetti e conseguenti possibili infezioni. Inoltre, le gomme sintetiche, gli elastomeri, che costituiscono i pneumatici, vengono progettati per avere la maggior durata possibile. Questo, se dal punto di vista dell' utilità assicura un vantaggio, al momento della sostituzione li chiede un corretto smaltimento perché gli elastomeri possiedono un' elevata resistenza all' azione dei microrganismi, che impiegano più di un secolo prima di riuscire a distruggerli». A poca distanza dal cumulo di pneumatici, anche questo un rifiuto speciale che richiede un tipo di smaltimento particolare.

**Il fenomeno** dell' abbandono e delle conseguenti discariche abusive non è del tutto nuovo in città. «La scorsa estate - continua Ortolani - molti pneumatici vennero riversati nel fiume Lamone; poi si 'arenarono' sotto al Ponte delle Grazie. In quel caso, pur trattandosi di una zona demaniale ci siamo accollati i costi di recupero, peraltro all' interno del fiume: un' operazione per nulla semplice anche sul fronte burocratico per le diverse competenze che insistono nel fiume». Nel caso della discarica alla 'Fornace del bersaglio' le gomme facilmente recuperabili sono state prelevate dal personale di Hera ma più a valle, nell'alveo del fiume, in una zona particolarmente scoscesa ne sono rimaste una ventina. «Adesso - conclude Ortolani - stiamo cercando di capire come fare a toglierle da lì: probabilmente utilizzeremo un 'ragno' meccanico. E sarà un costo che anche in questo caso dovrà sostenere la città. Per scoraggiare questa insana abitudine abbiamo deciso di installare delle fototrappole lungo la strada, così da poter perseguire gli autori che hanno individuato in quel luogo un posto 'sicuro' dove gettare questi che sono rifiuti speciali».

**BRISQHELLA**  
**Schianno mortale, domani l'addio a Pompignoli**

Si spoglieranno domani i funerali di Gabriele Pompignoli (66 anni), per gli amici 'Pigi', il giovane faentino che ha perso la vita lunedì in un incidente stradale in via Pretoriana. Alle 11.30 la salma muoverà dall'obitorio dell'ospedale di Faenza alla volta del cimitero dell'Osservanza. In attesa della cremazione secondo la volontà della famiglia. Un'autonobilista di passaggio lunedì, verso le 7, aveva incrociato l'auto della famiglia Pompignoli, schiantata contro una cabina di derivazione dell'energia elettrica. Dopo essersi fermato, l'uomo era corso a vedere se all'interno del mezzo c'era qualcuno notando il corpo del 24enne. Dopo aver allertato il numero di emergenza del 118, sul posto era arrivata un'ambulanza e l'auto è stata soccorso dall'ospedale di Faenza. Purtroppo il personale sanitario non aveva potuto fare altro che constatare il decesso. Secondo la ricostruzione da parte degli agenti della Polizia locale dell'Unione della Romagna faentina, l'uomo è uscito di strada senza il coinvolgimento di altri veicoli.

**IL RECUPERO**  
**«Alcuni sono stati prelevati da Hera, per gli altri useremo un 'ragno' meccanico»**

**IDRAULICA D'AMICO**  
Installazione e manutenzione impianti  
Via Cantinelli, 36 - FAENZA (RA)  
Natale Cell. 340 4012634  
Dario Cell. 329 6582643  
Ufficio 0546 562232

DA OGGI È DISPONIBILE LO SCONTO DIRETTAMENTE IN FATTURA PER LA SOSTITUZIONE DELLA CALDAIA DAL 50% AL 65%.

CONTATTI PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PREVENTIVO GRATUITO De Dietrich

**TRBUR**  
BUDELLA NATURALI E TUTTO PER LA MACELLAZIONE DEL SUINO  
VENDITA ALLO SPACCIO AZIENDALE DIRETTAMENTE DALLA PRODUZIONE  
UNICA SEDE  
Via Arginello, 9 Lugò - Tel 0545.22306  
www.trbur.com - info@trbur.com



Acqua Ambiente Fiumi

---

Va ricordato che la materia dell' abbandono di questa fattispecie di rifiuti è regolamentata dal decreto ministeriale n.82 del 2011 che sancisce «lo smaltimento delle gomme è obbligatorio» L' abbandono di rifiuti nell' ambiente è un reato punito con una sanzione amministrativa da 300 a 3.000 euro che può essere aumentata, anche del doppio, in caso di rifiuti pericolosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### «Alzate gli scogli la spiaggia è sott' acqua»

Il grido d' allarme della presidente dei bagnini «Il normale **ripascimento** non basta più»

«La spiaggia di Bellaria Igea Marina finisce sempre più spesso sott' acqua in occasione di **mareggiate**, e non bastano più i normali interventi di **ripascimento**. E' urgente 'ricaricare' le scogliere, cioè alzare e allungare le testate delle stesse: non danno più la necessaria protezione». Il grido d' allarme della presidente della cooperativa bagnini, Giorgia Valentini.

«Come cooperativa - osserva la Valentini - abbiamo fatto realizzare già negli scorsi anni degli studi mirati su tutte le scogliere, per definire le necessità di ciascuna in maniera puntuale. Occorre intervenire su tutte, perché è l' intero nostro **arenile** ad essere colpito da fenomeni di erosione, anche se ci sono alcune zone che soffrono più rispetto ad altre, come Bellaria Cagnona, Bellaria centro, Igea porto e altre». La presidente dei bagnini segnala anche che non ha dato i risultati sperati in un intervento sperimentale di **ripascimento** fatto di recente sull' **arenile** di Igea con i cosiddetti 'scraper', delle ruspe 'anfibe' che prelevano sabbia a ridosso degli scogli, nelle zone dove questa è eccessiva, e la sistemano sulla riva, per allungare la spiaggia. «Con gli scraper si è intervenuti solo a Igea zona Rio Pircio - chiosa Valentini - ma senza ottenere risultati significativi. Attendiamo la ricarica degli scogli, oltre al **ripascimento** annuale». Il caso Bellaria di recente è finito alla ribalta del consiglio regionale. «Intervenire immediatamente 'ricaricando' le scogliere a difesa della costa nel comune di Bellaria Igea Marina e lungo tutta la costa romagnola, per non compromettere lo sviluppo dell' industria turistico balneare, già fortemente colpita da questa pandemia, anche nella scorsa stagione». Lo ha chiesto il consigliere regionale Marco Mastacchi (Rete Civica) in un' interrogazione. Aggiungendo che per arginare i fenomeni erosivi, «sono nate le barriere frangiflutti che, per quanto insufficienti, costituiscono la sola importante opera di difesa in caso di forti **mareggiate** nel territorio di Bellaria Igea Marina». Mastacchi punta il dito «sulla mancata manutenzione delle barriere frangiflutti: ciò ha ridotto l' efficacia della difesa della costa nonostante gli stessi concessionari di spiaggia attuino nei mesi invernali quel sistema di dune che dovrebbe preservare i manufatti dalle **mareggiate**. Infine ha interrogato la giunta regionale sulle modalità di attivazione «per 'ricaricare' le scogliere a difesa della costa romagnola». Sullo stesso argomento è intervenuta successivamente la consigliera regionale di Forza Italia Valentina Gastaldini.

Mario Gradara.

**Bellaria Igea Marina**  
«Alzate gli scogli la spiaggia è sott'acqua»  
Il grido d'allarme della presidente dei bagnini: «Il normale ripascimento non basta più»

«La spiaggia di Bellaria Igea Marina finisce sempre più spesso sott'acqua in occasione di mareggiate, e non bastano più i normali interventi di ripascimento. E' urgente 'ricaricare' le scogliere, cioè alzare e allungare le testate delle stesse: non danno più la necessaria protezione. Il grido d'allarme della presidente della cooperativa bagnini, Giorgia Valentini.

«Come cooperativa - osserva la Valentini - abbiamo fatto realizzare già negli scorsi anni degli studi mirati su tutte le scogliere, per definire le necessità di ciascuna in maniera puntuale. Occorre intervenire su tutte, perché è l'intero nostro arenile ad essere colpito da fenomeni di erosione, anche se ci sono alcune zone che soffrono più rispetto ad altre, come Bellaria Cagnona, Bellaria centro, Igea porto e altre». La presidente dei bagnini segnala anche che non ha dato i risultati sperati in un intervento sperimentale di ripascimento fatto di recente sull'arenile di Igea con i cosiddetti 'scraper', delle ruspe 'anfibe' che prelevano sabbia a ridosso degli scogli, nelle zone dove questa è eccessiva, e la sistemano sulla riva, per allungare la spiaggia. «Con gli scraper si è intervenuti solo a Igea zona Rio Pircio - chiosa Valentini - ma senza ottenere risultati significativi. Attendiamo la ricarica degli scogli, oltre al ripascimento annuale». Il caso Bellaria di recente è finito alla ribalta del consiglio regionale. «Intervenire immediatamente 'ricaricando' le scogliere a difesa della costa nel comune di Bellaria Igea Marina e lungo tutta la costa romagnola, per non compromettere lo sviluppo dell'industria turistico balneare, già fortemente colpita da questa pandemia, anche nella scorsa stagione». Lo ha chiesto il consigliere regionale Marco Mastacchi (Rete Civica) in un'interrogazione. Aggiungendo che per arginare i fenomeni erosivi, «sono nate le barriere frangiflutti che, per quanto insufficienti, costituiscono la sola importante opera di difesa in caso di forti mareggiate nel territorio di Bellaria Igea Marina». Mastacchi punta il dito «sulla mancata manutenzione delle barriere frangiflutti: ciò ha ridotto l'efficacia della difesa della costa nonostante gli stessi concessionari di spiaggia attuino nei mesi invernali quel sistema di dune che dovrebbe preservare i manufatti dalle mareggiate». Infine ha interrogato la giunta regionale sulle modalità di attivazione «per 'ricaricare' le scogliere a difesa della costa romagnola». Sullo stesso argomento è intervenuta successivamente la consigliera regionale di Forza Italia Valentina Gastaldini.

**Commercio, il Comune aiuta chi non chiude**  
Sostegno economico alle attività commerciali e artigianali che non gettano la spugna. Scade il 1° marzo il bando del Comune (www.comune.bellaria-igea-marina.it) che prevede agevolazioni in caso di riapertura e ampliamento di attività commerciali e artigianali. Agevolazioni consistenti nell'erogazione di un contributo statale - differente in caso di apertura o ampliamento - in base all'iva e alla fatturato nell'anno precedente, somma poi il Comune a decidere le somme spettanti ai beneficiari.

**Circolo nautico: si elegge il direttivo**  
Il fissato per sabato 20 marzo alle 10.30 l'assemblea dei soci del Circolo Nautico, che si terrà in presenza, nella saletta di piano terra del Palazzo del Turismo. L'ordine del giorno prevede, in apertura, la relazione del presidente Nicola Iannelli; poi approvazione rendiconto di gennaio 2020 (inviolabile in base alla legge del 1° marzo); iniziative sociali 2020, proposte per una ventennale nuova sede; Dimissioni di pregresso e consiglio, elezioni del presidente e del direttivo.

**La 'barca spazzino' made in Bellaria fa rotta su Venezia**  
Certificazione per il prototipo interamente elettrico costruito dai Cantieri Mori arroliato nel servizio rifiuti della laguna

«L'azienda Claudio Magnoli di Bellaria Igea Marina per l'impianto elettrico. La barca 'full electric' è stata battezzata San Marco, in onore della repubblicana marina. E fa parte del Progetto Giagona, intitolato al capitano di Giorgio 'Giagonone' Mori, fratello di Davide. Il titolare, con il quale ha fondato il noto cantiere, scomparso qualche anno fa. La San Marco è lunga 11 metri e venti, larga 2,41 messa da due propulsori elettrici da 54 kilowatt complessivi, costruiti dalla multinazionale statunitense Power Kevlar, che realizza anche componentistica aerospaziale per la NASA. A occuparsi dello sviluppo del prototipo, dell'inter-

«La mancata manutenzione delle barriere frangiflutti: ciò ha ridotto l'efficacia della difesa della costa nonostante gli stessi concessionari di spiaggia attuino nei mesi invernali quel sistema di dune che dovrebbe preservare i manufatti dalle mareggiate». Infine ha interrogato la giunta regionale sulle modalità di attivazione «per 'ricaricare' le scogliere a difesa della costa romagnola». Sullo stesso argomento è intervenuta successivamente la consigliera regionale di Forza Italia Valentina Gastaldini.

**Mario Gradara**

## Fiume Marecchia, Montevecchi chiede un intervento a favore degli agricoltori e dell'ecosistema

*Il consigliere regionale della Lega: "Va previsto riempimento fossa sinistra del Marecchia a Ponte Verucchio, consentirebbe agli agricoltori prelievi dagli invasi collegati anche d'estate"*

Con un'interrogazione rivolta al governo regionale Matteo Montevecchi (Lega) chiede che la fossa di sinistra del **Marecchia** all'altezza di Ponte Verucchio (nel comune riminese di Verucchio) sia alimentata tutto l'anno come quella di destra. A Ponte Verucchio, infatti, sono presenti due fosse collegate al **fiume** che contribuiscono ad alimentare i tanti piccoli invasi presenti in quel territorio fino a Rimini. Invasi che vengono utilizzati anche dagli agricoltori a fini irrigui. La Regione Emilia-Romagna, spiega il consigliere, "nel 2014 ha rivisto le concessioni (che scadranno il prossimo giugno) di derivazione delle **acque** del **fiume Marecchia**, portando il prelievo annuale da 31 a 7,63 milioni di metri cubi (limitando i prelievi da marzo a ottobre)". Nello stesso provvedimento, prosegue il leghista, "la Regione ha però previsto l'attivazione di una sperimentazione rivolta alla ricarica artificiale della conoide del **Marecchia**, andando di fatto ad alimentare la fossa in destra (tutto l'anno)". Peraltro, rimarca Montevecchi sul tema, "i laghetti pieni costituiscono un habitat ideale alla sosta e alla nidificazione di numerosi uccelli migratori, favorendo il ripristino dell'ecosistema originario (con l'acqua si ripopola anche la fauna ittica)". Il consigliere chiede quindi di rivedere (con il rinnovo previsto a giugno) i **parametri** contenuti nel provvedimento regionale.

RIMINITODAY
Politica

Politica / Verucchio

### Fiume Marecchia, Montevecchi chiede un intervento a favore degli agricoltori e dell'ecosistema

Il consigliere regionale della Lega: "Va previsto riempimento fossa sinistra del Marecchia a Ponte Verucchio, consentirebbe agli agricoltori prelievi dagli invasi collegati anche d'estate"

**R** Redazione  
25 FEBBRAIO 2021 16:54



**C**on un'interrogazione rivolta al governo regionale Matteo Montevecchi (Lega) chiede che la fossa di sinistra del Marecchia all'altezza di Ponte Verucchio (nel comune riminese di Verucchio) sia alimentata tutto l'anno come quella di destra. A Ponte Verucchio, infatti, sono presenti due fosse collegate al fiume che contribuiscono ad alimentare i tanti piccoli invasi presenti in quel territorio fino a Rimini. Invasi che vengono utilizzati anche dagli agricoltori a fini irrigui.

La Regione Emilia-Romagna, spiega il consigliere, "nel 2014 ha rivisto le concessioni (che scadranno il prossimo giugno) di derivazione delle acque del fiume Marecchia, portando il prelievo annuale da 31 a 7,63 milioni di metri cubi (limitando i prelievi da marzo a ottobre)". Nello stesso provvedimento, prosegue il leghista, "la Regione ha però previsto l'attivazione di una sperimentazione rivolta alla ricarica artificiale della conoide del Marecchia, andando di fatto ad alimentare la fossa in destra (tutto l'anno)".

Peraltro, rimarca Montevecchi sul tema, "i laghetti pieni costituiscono un habitat ideale alla sosta e alla nidificazione di numerosi uccelli migratori, favorendo il ripristino dell'ecosistema originario (con l'acqua si ripopola anche la fauna ittica)". Il consigliere chiede quindi di rivedere (con il rinnovo previsto a giugno) i parametri contenuti nel provvedimento regionale.

Persono: **Matteo Montevecchi** Argomenti: **fiume marecchia** **marecchia**

[Tweet](#)

**In Evidenza**

Come prenotare il vaccino anti Covid-19 a Rimini

Open space, la soluzione ideale per casse piccole

La regina della Romagna: storia, curiosità e ricette della padana romagnola

Lattoferrina contro il Covid-19: così, dove si trova e quando assumerla

**I più letti di oggi**

- 1 L'intervista al sindaco Andrea Ghisai: "Pensiamo a un nuovo Rinascimento, ce ne sono le condizioni"
- 2 Italia Viva e Più Europa lanciano il diktat al Pd: "Il candidato sindaco si scelga insieme"
- 3 Le elezioni mettono in stallo il Pd ed Emma Piatto resta in campo: "Un errore non fare le primarie"
- 4 Sadeqzadeh: "Il lungomare di Ravenna sarà completato entro maggio"